MERCOLEDÌ 11 AGOSTO 1926

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali :: ::

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine,,

Anno 61 N. 190

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0,75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1,50 - Necrologie L. 1,50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto corrente con la Posta

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 - Per un semestre L. 30 - Per un trimestre L. 15
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - TOLMEZZO
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-25 — I manoscritti non si restituiscono

Il Duce inaugura solennemente la III. Mostra Romana del Grano

L'arrivo del Capo del Governo

ROMA, 10.

Stamane, nel palazzo dell'Esposizione è stata solennemente inaugurata — con l'intervento del Capo del Governo S. E. Mussolini, la III Mostra Romana del Grano.

La sala era riccamente decorata con festoni di allоro, con fiori e piante ornamentali. Vari stands, dei numerosi espositori, che quest'anno ascendono a circa 500, sono stati artisticamente allestiti e taluni offrono simpatici riflessi ambientali delle zone rappresentate.

Alla cerimonia erano presenti il senatoro Zupelli, Vicepresidente del Senato, l'on. Ungaro in rappresentanza della Camera, l'on. Peglion Sottosegretario all'Economia Nazionale, il senatore Cremonesi Governatore di Roma con i Rettori Pirera, Secreti e Mariotti, il generale Varini della Milizia Nazionale, l'on. Starace vice-segretario generale del Partito Fascista, il comm. Carosi Martinozzi presidente della Mostra con i membri del Comitato, il comm. De Vecchio per il Prefetto, il prof. Ferraguti, il comm. Brizi Capo di Gabinetto del Ministro dell'Economia Nazionale, tutti i direttori delle Cattedre Ambulanti di Agricoltura del Lazio e della Sabina e un numeroso gruppo di contadini della regione e di invitati.

Alle ore 10 precise è giunto S. E. Mussolini il quale è stato ossequiato dalle autorità e calorosamente applaudito dalla folla degli invitati mentre la musica della Regia Guardia di Finanza suonava l'Inno «Giovinezza».

Ha preso subito la parola il conte Carosi Martinozzi il quale, dopo avere affermato che gli agricoltori del Lazio e della Sabina hanno risposto all'appello della battaglia del grano con tenacia di propositi e con fiducia di riuscita, ha prospettato i magnifici risultati che non ostante l'annata avversa hanno dato nel solo Lazio e nella Sabina, oltre un centinaio di migliaia di quintali di grano in più dell'anno scorso. E' quindi giusta e meritata ricompensa per i coltivatori del Lazio, la spiga d'oro, che per volere di S. E. Mussolini sarà assegnata a quell'agricoltore che per tre anni di seguito avrà raggiunto i migliori risultati di coltivazione.

L'oratore ha concluso dicendo che i contadini presenti alla Mostra torneranno ai campi con la tenace volontà di conquistare l'immancabile vittoria.

La vibrante parola del Duce

Terminati gli applausi che hanno accolto il discorso del Presidente della Mostra, si è levato a parlare S. E. Mussolini. Il Capo del Governo ha detto:

« *Prima di dichiarare aperta la terza Mostra del Grano, prego gli autentici contadini di farsi innanzi. Voglio dirvi poche parole e voglio parlare a voi perchè vi conosco e perchè apprezzo la vostra fatica e vi voglio bene.*

Ho trascorso gran parte della vita in una plaga rurale a contatto dei contadini della mia Romagna; così posso dirvi che io vi conosco più d'ogni altro e conosco le vostre fatiche, la vostra fede, le vostre speranze e se vi dico che vi voglio bene non lo dico per far delle frasi.

L'anno scorso io lanciai l'appello per la battaglia del grano; non vi è stato villaggio, non casolare dove la mia parola non sia stata ascoltata e i risultati ottenuti sono soddisfacenti. Dovete considerare che non solo in Italia, ma in gran parte d'Europa vi è stata una stagione avversa. Penso che se non ci fosse stata la battaglia del grano, il raccolto sarebbe stato ancor più scarso e si sarebbe aggirato tra i quarantacinque e quarantasei milioni di quintali invece dei cinquantasei ottenuti secondo le prime statistiche e con una conseguente forzata importazione dall'estero di venticinque o ventisei milioni di quintali che rappresentano la imponente cifra di tre miliardi di lire.

Sono lieto che il Lazio e la Sabina abbiano saputo coronare con vero successo il tenace sforzo del Governo Nazionale ottenendo un raccolto superiore a quello dello scorso anno che fu ottimo.

Vi prego di tornare ai vostri campi con la stessa fede di quest'anno, con la stessa volontà di lavoro. Fatto questo non rimane che pregare il sommo Iddio di rendere benigni gli elementi superiori della natura, perchè non osteggino le vostre fatiche ».

Le parole del Capo del Governo, seguite con la massima attenzione e spesso interrotte da applausi, sono state coronate alla fine da una imponentissima ovazione.

Il discorso di S. E. Peglion

Ha preso infine la parola il Sottosegretario all'Economia Nazionale onorevole Peglion il quale ha pronunciato il seguente discorso:

« Sono lieto di porgere ai promotori, ai patroni, agli organizzatori di questa Mostra ed a coloro che vi hanno così degnamente partecipato coi loro magnifici prodotti, il saluto del Governo Nazionale e sono tanto più lieto in quanto l'austera cerimonia mi porge l'opportunità di dichiarare solennemente qui in Roma, alla presenza del Capo del Governo, nel luogo ove sono raccolti in sintesi altamente significativa i risultati della battaglia del grano, ottenuti in uno dei più difficili settori, che gli agricoltori italiani hanno compiuto il proprio dovere dimostrandosi in modo irrefutabile perfettamente degni della fiducia che il Duce ha in essi riposta.

La lele degli agricoltori italiani, la loro tenacia, derivazioni dirette e genuine della fede, dell'entusiasmo, della tenacia invincibile del Capo, hanno avuto ragione per quanto è nell'umano potere, delle forze prevalentemente ostili della natura, sicchè la campagna granaria testè chiusa, la prima del severo cimento svoltasi, in condizioni climatiche sfavorevoli, ha dato un prodotto sensibilmente superiore alla media. Notevole è stato il contributo della provincia di Roma a questo primo successo che non è nè poteva essere in alcun modo la vittoria. La vittoria, quella decisiva, in un campo così arduo, non può conseguirsi che con uno sforzo di propositi, con costanza di azione, con sicurezza d'indirizzo e con tempo adeguato. Ond'è che mentre esprimo a voi agricoltori romani il mio compiacimento più vivo e cordiale per ciò che avete fatto, debbo caldamente esortarvi a perseverare con inestinguibile ardore nella santa fatica.

La impresa, lo so, si presenta a voi più che a parecchi altri laboriosa, irta di ostacoli; qui, per molta parte, non è sufficiente perfezionare la tecnica; qui la vittoria del grano non si potrà ottenere completa senza che intervenga anche una trasformazione di assetti culturali, anzi di tutta l'economia agricola, graduale, ponderata sì, ma profonda; qui la battaglia si combatte penetrando pazientemente il latifondo e spezzandolo, tracciando strade, costruendo case, adducendo acque, creando, è la parola, col dissodamento, un vero suolo agrario. Ma è proprio qui, o signori, che la battaglia del grano diventa classicamente la battaglia, per la risurrezione agricola nel più ampio senso della parola, ma è proprio qui che essa è suscettibile dei più fortunati svolgimenti come dei più felici risultati.

Sicuri nel costante interssamento del Governo, voi del Lazio e della Sabina sarete pari all'ardua bisogna; me ne affida pienamente il vostro senso di responsabilità verso la Nazione, la vostra capacità tecnica, il vivace risveglio delle vostre energie che si sviluppano oggi magnifiche in un'atmosfera di salda fiducia. La bella emulazione che è tra voi me ne affida questa stessa Mostra di messi rigogliose e pregiate che ho l'onore di dichiarare aperta in nome del Governo del Re ».

Il discorso dell'on. Peglion è stato lungamente applaudito.

Il Capo del Governo S. E. Mussolini ha proceduto quindi ad una minuziosa visita dei vari stands soffermandosi particolarmente nel padiglione del Viterbese dove ha esaminato con attenzione i risultati dei campi dimostrativi del frumento impiantati dalla locale Cattedra di Agricoltura ed ha poi esaminato i grafici e le stampe illustrative della stazione chimica agraria sperimentale di Roma.

Dopo la visita alla Mostra, S. E. Mussolini, ossequiato dalle autorità e salutato dagli aplausi degli invitati, si allontanava in automobile mentre la musica suonava l'inno « Giovinezza » e la folla che si accalcava dietro i cordoni dei carabinieri gli tributava una imponente dimostraziose di omaggio.

Importanti norme per la disciplina delle pubbliche manifestazioni

ROMA, 10, notte (per telefono):

Si ricorderà come nell'ultima tornata del Consiglio dei Ministri fu approvato, su proposta del Primo Ministro, un decreto legge per la disciplina delle pubbliche manifestazioni. In proposito la « Tribuna » dà alcune informazioni sul tenore e sui criteri informatori del decreto in parola.

Il provvedimento contempla le pubbliche manifestazioni di scienza, intellettualità, beneficenza, sport, commemorazioni ed onoranze e stabilisce che, per poter aver luogo esse devono essere autorizzate dal Capo del Governo se hanno importanza nazionale o dal Prefetto della Provincia, sentita la speciale commissione, se sono di importanza locale.

La legge stabilisce il divieto di manifestazioni che comunque contrastino con la coscienza nazionale e di quelle che per deficienza di mezzi e di imperfetta organizzazione o per concorrenza di altre simili manifestazioni nello stesso periodo non danno garanzia di raggiungere il fine che si propongono.

Sarà così possibile impedire le pretese manifestazioni di scienza e di intellettualità le quali invece altro scopo non avevano che quello di far propaganda anti-nazionale e si potrà così vietare il numero soverchio delle manifestazioni di beneficenza consentendo quelle soltanto che corrispondono ad effettive esigenze della beneficenza e che danno affidamento di successo.

Opportuno appare anche il provvedimento nei riguardi delle manifestazioni sportive, dato che, o per aver carattere internazionale o per esservi interessata l'industria nazionale, tali manifestazioni non possono che ricevere un danno dalla cattiva organizzazione.

Il decreto stabilisce che l'autorizzazione dovrà essere chiesta un mese prima della data fissata per lo svolgersi della manifestazione mediante domanda alla Presidenza del Consiglio se l'autorizzazione deve esser data dal Capo del Governo, o alla Prefettura se essa deve essere di competenza del Prefetto.

La Commissione provinciale, presieduta dal Prefetto, è composta dal Comandante del Presidio, dal Provveditore agli Studi o da un loro delegato, dal Segretario politico provinciale della Federazione fascista e dal Sindaco del capoluogo della Provincia, nonchè, in certi casi, da un ufficiale superiore della R. Marina. Essi si riunirà in Prefettura ogni mese.

Il provvedimento adottato in materia dal Prefetto è definitivo. Sono escluse dall'osservanza delle norme del decreto le manifestazioni militari, quelle autorizzate con legge speciale oppure in modo permanente dalle vigenti disposizioni e le tradizionali.

Un attentato contro il direttissimo Foggia - Napoli

NAPOLI, 10, notte (per telefono):

E' stato commesso un attentato contro il diretto Foggia-Napoli all'altezza della stazione di Cesa. Ignoti malviventi avevano posto sul binario un grosso macigno contro il quale ha urtato il treno. In conseguenza di ciò il treno ha subito uno sbalzo e per poco non ha deragliato. Soltanto la macchina è stata sollevata dal binario.

Una dichiarazione di Mellon

ROMA, 10.

Mellon, Segretario di Stato per le Finanze degli Stati Uniti di America, ha fatto la seguente dichiarazione all'Agenzia « Stefani »:

« Ho letto in un giornale di Parigi un dispaccio da Roma nel quale è detto che io sono stato occupato per tutto il che io sono stato occupato per tutto il tempo dopo il mio arrivo, in conversazioni con il Capo del Governo S. E. Mussolini, con il Ministro delle Finanze conte Volpi e con altre personalità del mondo finanziario su affari di Stato e su argomenti relativi alla stabilizzazione della lira. Voglio ancora una volta dichiarare che la mia visita a Roma ha interamente carattere privato e che le asserzioni contenute in detto dispaccio sono infondate. Non ho avuto alcuna conversazione di tale genere e non mi sono interessato di affari politici nè aspetto di farlo durante il resto del viaggio in Europa ».

L'on. Augusto Turati in Sicilia
Entusiastiche accoglienze a Caltanissetta

CALTANISSETTA, 10.

Per l'arrivo del Segretario generale del Partito Fascista on. Augusto Turati, la città è tutta imbandierata e animatissima. I muri delle case e le mostre dei negozi sono tappezzati di striscioni e di manifesti inneggianti all'Italia, al Duce, all'on. Turati, al Fascismo.

A ricevere al suo arrivo l'on. Turati erano convenute tutte le autorità cittadine, i dirigenti del Fascismo della provincia, notabilità e una folla straordinaria di popolo che ha improvvisato al Segretario del Partito Fascista una manifestazione grandiosa di entusiasmo.

Dopo una breve sosta in Prefettura, l'on. Turati si è recato alla sede del Fascio per assistere alla sfilata delle forze fasciste e sindacali della città e della provincia di Caltanissetta.

Il Segretario generale del Partito era accompagnato dal Prefetto, dagli onorevoli d'Ayala ed Ernesto Vassallo, dalle autorità civili e militari e dai dirigenti del Fascismo.

Lo spettacolo del corteo è stato oltremodo imponente; migliaia e migliaia di Camicie nere di ogni ceto, di ogni età hanno sfilato compatte dinanzi al Segretario generale insieme con le rappresentanze dei Fasci della provincia, delle associazioni patriottiche e dei sodalizi con musiche e oltre un centinaio di bandiere precedute dal gonfalone municipale. La folla che assisteva al corteo univa i suoi aplausi frenetici e possenti « alalà » che i fascisti lanciavano al Duce, al Fascismo, all'on. Turati.

Terminata la sfilata, l'on. Turati è salito a palazzo di città dal cui balcone centrale prospiciente la vasta piazza nereggiate di folla, ha pronunziato un magnifico discorso suscitando a ogni sua frase un delirio di applausi e infine un'ovazione fragorosa durata vari minuti. Nella sala gialla del Municipio, l'Amministrazione comunale ha offerto in onore dell'on. Turati un ricevimento al quale hanno partecipato il Vescovo, le autorità politiche, civili, militari, i dirigenti del Fascio, numerose notabilità cittadine e le rappresentanze dei Comuni. Terminato il ricevimento, l'on. Turati, fatto segno a nuove entusiastiche acclamazioni, è partito per Catania.

***

L'Ufficio Stampa del Partito Nazionale Fascista comunica:

Il Segretario Generale del Partito, dopo la riunione dei Segretari politici di Caltanissetta, esaminata la situazione, ha accettate le dimissioni presentate dal Segretario e dal Direttorio provinciale. La riunione si è chiusa con la votazione di un indirizzo di devozione al Duce e di disciplina assoluta alle gerarchie del Partito. L'on. Turati si è riservato di comunicare le decisioni del Direttorio Nazionale.

Il Martire capodistriano Nazario Sauro glorificato nella città natale

L'arrivo di S. E. Giuriati

CAPODISTRIA, 10.

Stamane alle ore 8.30 S. E. il Ministro dei LL. PP. on. Giuriati è arrivato da Trieste ricevuto dal Prefetto di Pola, dal Sindaco e dalle altre autorità. Alle 9 presso la casa Sauro è stata inaugurata la cerimonia col collocamento di numerosissime corone compresa quella del Governo. Oltre al Ministro erano presenti la famiglia Sauro, l'on. Giunta in rappresentanza della Camera dei deputati, gli on. senatori Salata e Cherśich per il Senato, il Prefetto e il Commissario di Trieste, il comandante del Corpo d'Armata, gli on. Bilucaglia, Ventrella e Mrach, l'ammiraglio Lovatelli, l'on. Ricci pel Direttorio Nazionale, l'on. sen. Bistolfi per la Commissione aggiudicatrice del bozzetto del monumento a Nazario Sauro. Il servizio d'onore era reso da marinai della Regia Nave « S. Marco » da un drappello dell' 11° fanteria e da una centuria della Milizia.

Tutta la popolazione ha partecipato alla cerimonia e particolarmente i pescatori.

Alle nove un imponente corteo, cui hanno partecipato rappresentanze delle Provincie, dei Comuni e di Fasci, ha percorso le vie della città sfilando tra un'immensa folla. Nella storica piazza cittadina il sen. Salata ha pronunziato il discorso commemorativo di Nazario Sauro fragorosamente applaudito.

Alle ore 11 al Museo civico vi è stata la proclamazione del vincitore del concorso pel monumento a Sauro. E' stato prescelto il bozzetto dell'artista Selva.

Alle ore 11.45 ha avuto luogo la cerimonia della posa della prima pietra. S. E. Giuriati ha pronunziato un applauditissimo discorso. La R. Nave « S. Marco » durante la cerimonia ha eseguito salve d'artiglieria.

Il magnifico discorso del sen. Salata

Diamo i punti salienti del magnifico discorso del sen. Salata. Egli così esordisce:

Cittadini di Capodistria, Istriani, Italiani! Non commemorazione. Il nostro animo non attende le ricorrenze del tempo, perchè ha viva in sè ad ogni ora la memoria dell'Eroe. Non rito funebre. Nelle feste dei Martiri, la Chiesa si ammanta di rosso sanguigno, vivo e splendente. E neanche ricostruzione della figura di lui o dei casi della sua vita: cara immagine fraterna che dall'infanzia abbiamo avuto vicina e accompagnammo nella vicenda fervida di lavoro modesto e di oscuri sacrifici. Saremmo tentati anche noi a liberarne in venerazione, la memoria da ogni pur sacro legame dei nostri ricordi per seguire il Poeta che mai non lo vide e per il quale egli ha il viso misterioso della giovinezza eterna ed uno tra i più bei volti dell'aria e del mare.

L'Istria ha tenuto il giuramento fatto nel nome di Venezia all'Italia. Essa trasse i tardivi e gli incerti. Dall'Istria si formò e rafforzò per l'intera regione la coscienza di quello che doveva essere poi l'irredentismo giuliano.

Dopo un fervido saluto a S. E. Giuriati, Ministro del Re e rappresentante del Duce, l'oratore così prosegue:

Avrebbe potuto un procedimento incepibile sminuire la condanna dell'Austria od innalzare ancor più la figura del Martire? Non basta forse la sua non contraddetta accusa dinanzi al giudizio statario; « Ho sofferto tutte le forme della moderna tortura »?

Ricaviamo piuttosto da quelle pagine, come per un bassorilievo, i lineamenti essenziali dell'Eroe nel dramma. Nazario Sauro sta dinanzi ai giudici come dinanzi al nemico. Soldato d'Italia, egli non riconosce ad essi il diritto di accusarlo e di scrutare il suo segreto. E' in quegli interrogatori lo stile di Guglielmo Oberdan. « Non mi è lecito dirlo » — « non devo dirlo » — « non rispondo » — « ho l'ordine formale di non rispondere » — « non voglio difendermi » — finchè grida egli stesso la sua condanna: « Ho compiuto la mia missione secondo l'ordine ricevuto e la compirò sino alla morte ».

Morte degna dei precursori lontani e vicini. L'esuberanza della sua natura si ricompone in una suprema serenità che nessun altro conforto vuole al di fuori della sua fede. Lo attesta, a suggello di altre notizie, un documento che ha colmato poco fa l'unica lacuna di questo ultimo capitolo del nostro martirologio. « Completamente tranquillo », ascoltata la sentenza, trascorre « completamente tranquillo » le due ultime ore e, avviandosi al palco, « dalla sua voce — sono anche queste parole del documento tedesco — rintrona squillante molto largamente » il triplice grido: « Viva l'Italia! », « Abbasso l'Austria! », « Viva la libertà! ». « Viva l'Italia » è l'ultimo suo grido nel capestro come era stato il primo uscito dall'anima infantile inconsapevole.

E qui con alata parola l'oratore rievoca l'eroismo degli irredenti degni di redimersi e continua:

« Prima italiano, poi padre, poi uomo » — così con inspirazione mazziniana Nazario Sauro determinò la gerarchia dei doveri. « Io muoio contento — aggiunge in una di quelle lettere testamentarie del 20 maggio 1915 — muoio contento d'aver fatto soltanto il mio dovere d'italiano ». Che importa, o Nazario Sauro, se dopo averlo raccolto nelle tavole del processo, l'Austria non eseguì il tuo desiderio che dal corpo esanime fossero tratte alcune stille del tuo sangue e la fiala fosse, dopo la vittoria, trasmessa ai tuoi famigliari? Potè l'Austria contenderci anche tutto il tuo corpo: ricomposto dalla pietà fraterna de' marinai d'Italia vittoriosi, esso è in Pola non più ingombra, sotto al grande macigno di pietra istriana, altare sacro.

Cittadini, Questa sera, dopo l'ora del supplizio, scendendo la notte, al cenno di questa Capodistria, sempre veramente antesignana, tutte le città e le castella ed i borghi dell'Istria sul mare e sui colli, accenderanno fiamme e duci propiziatrici. La nostra piccola penisola, tanto contesa nei secoli, per la eternità dei secoli restituita all'Italia, arderà tutta, come un gran cuore, della sua passione più santa per la Patria liberatrice. E lo spirito del Martire trassvolerà su quelle fiamme erette; e sarà dovunque, dal Nevoso al mare, riecheggiato dagli archi trionfali di Bolzano al Faro della Vittoria in Trieste, e da Trento a Pola e a Zara, un grido solo, il Suo grido: « Viva l'Italia! ».

La prima pietra del Monumento e il discorso di S. E. Giuriati

Si ricompone quindi il corteo che scende verso il mare alla riva del Baluardo dove si svolge la cerimonia più alta e più suggestiva della memorabile giornata; la posa della prima pietra del monumento. Qui S. E. Giuriati pronunzia questa vibrante orazione:

« Poche parole dirò, nessuna degna della sua grandezza. Quando pesava su questa veramente veneta terra la dominazione straniera, Nazario Sauro uscì dal popolo per impersonare le autoctone virtù del popolo: l'infallibile chiaroveggenza divinatrice, l'indomita costanza, il coraggio.

Quando i più dubitavano egli credette e la sua fede non fermò in polverosi trattati o in discorsi incipriati o ampollosi, ma nel nome dei suoi figli e nelle gesta di cui io non so se siano maggiori gli episodi che precedettero il conflitto titanico o quello di cui celebriamo oggi nel decimo anniversario la tragica conclusione.

Nazario Sauro fu l'eroe popolare, tanto è vero che la sua fama si è moltiplicata dopo la sua morte e la gloria sua ogni giorno è circonfusa di più raggi.

Egli voleva questa sua terra ricongiunta all'Italia; egli voleva l'Italia governata da forti; egli sognava l'Italia proiettata verso un avvenire di gloria e di potenza.

Nazario Sauro! La tua terra è ricongiunta alla grande Patria. Nazario Sauro! L'Italia è vittoriosa e governata da un grande Capo capace d'imporre la sua volontà agli altri popoli e al destino. (Lunghi applausi).

Nazario Sauro! L'Italia è tutta in piedi ed ha vestito l'uniforme che significa volontà di sacrificio, che significa volontà di vittoria ».

L'oratore conclude gridando commosso: « Sauro, Sauro, Sauro! Questo è il tuo giorno! ».

Tutti sono commossi; tuonano i cannoni della « San Marco », la musica ripete l'inno a Sauro e la pietra viene benedetta e murata. Un brivido di commozione profonda passa sulla folla inginocchiata.

La commemorazione a Pola

POLA, 10.

Stasera alle 18 alla stessa ora in cui 10 anni fa fu giustiziato Nazario Sauro, è stato solennemente commemorato il martirio dell'Eroe istriano alla presenza di tutte le autorità, di associazioni, reparti militari e una folla di popolo. L'oratore ufficiale prof. Corench ha revocato il supplizio con un vibrante discorso. Poscia ha parlato il conte Uberti, segretario generale della Lega Navale.

Alla cerimonia, svoltasi nell'interno del cortile delle carceri ove venne impiccato Nazario Sauro, ha assistito anche il figlio dell'Eroe giunto da Capodistria ove erasi recato per assistere alla posa della prima pietra del monumento del martire adriatico.

Il nuovo Consiglio della Federazione "Pro Montibus,,

ROMA, 10.

Hanno avuto luogo le elezioni del Consiglio della Federazione « Pro Montibus » con grande concorso di votanti, delle Associazioni « Pro Montibus » Deputazioni provinciali, Confederazioni fasciste dell'industria, Touring Club Italiano, Club Alpino Italiano, Imprese di elettricità, Industria legname ecc.

E' stato eletto unanimemente a presidente S. E. il prof. Giacomo Acerbo, particolarmente competente in questioni agrario-forestali.

A vice-presidenti sono stati eletti S. E. Miche Bianchi e l'on. Erminio Sipari; consiglieri l'on. Blanc, il gr. uff. conte Nestore, il prof. Carosi, Martinozzi, il gr. uff. Civita, il gr. uff. Del Buono, il generale Graziani, l'avv. Gianfrancesco Guerrazzi, l'on. Josa, l'on. Martelli, il comm. Pietro Montanari, il comm. Liberato Pezzoli, S. E. il generale Carlo Porro, il prof. Giacomo Rossi e il prof. Rotter.

Disastro ferroviario presso Gallarate
Ventitre feriti

MILANO, 10.

Stamane, verso le 9.30, fra le stazioni di Cavaria e Gallarate è avvenuto un disastro ferroviario. Un diretto da Gallarate è deragliato per cause ancora sconosciute e alcuni vagoni si sono rovesciati sulla scarpata, fracassandosi. Alcuni contadini presenti al fatto avvertirono prontamente la stazione di Gallarate che inviò sul posto un treno di pronto soccorso. Dalle notizie ancora imprecisate qui giunte, risulta che vi sono 23 feriti di cui alcuni gravi. Non si sa ancora l'entità del disastro nè si conoscono le cause che lo hanno determinato. Dalla stazione di Milano è partito un treno recante soccorsi.

Il cozzo di due aeroplani
I due aviatori periti

MILANO, 10.

Una gravissima sciagura aviatoria è avvenuta nelle prime ore di stamane nel cielo di Balsamo. Due velivoli che facevano esercitazioni di volo a circa 500 metri d'altezza, improvvisamente cozzavano violentemente l'uno contro l'altro e precipitavano andando a fracasarsi in un campo. Sul posto accorsero immediatamente alcuni contadini che, resisi conto della gravità del disastro, cercarono di portare i primi soccorsi ai due infelici piloti, mentre dal vicino campo di Cinisello accorrevano alcuni militari e un sanitario. Purtroppo però i due piloti erano morti ed i loro corpi giacevano sfracellati fra il groviglio dei rottami.

Dal campo-scuola Breda si sono avuti i primi particolari sulla sciagura. I due apparecchi, montati rispettivamente dal pilota in allenamento Giuseppe Miller e dall'allievo pilota Leone Felice Bo, si erano levati pochi minuti prima a volo per compiere esercitazioni e fu appunto durante queste — compiute alla quota di 500 metri — che i due apparecchi, non si sa se per un errore di manovra o per un guasto ad un di essi, s'investivano e precipitavano.

L'Assemblea Nazionale Francese riunita a Versailles

VERSAILLES, 10.

Stamane alle ore 9.30 si è aperta la seduta del Congresso il quale ha approvato il regolamento dell'Assemblea. Non vi sono stati incidenti.

Il Congresso ha respinto quindi con 690 voti contro 175 un emendamento presentato dai comunisti con il quale veniva tolto al Governo il diritto di opporre una questione pregiudiziale alle proposte di modificazione dell'ordine del giorno.

Alla ripresa l'Assemblea nazionale ha approvato con 515 voti contro 347 un emendamento secondo il quale un solo oratore ha diritto di combattere o di sostenere la questione pregiudiziale.

Poincarè ha letto poi l'articolo unico del progetto di legge e la relazione che l'accompagna. Messa a voti è stata approvata l'urgenza del progetto stesso. L'Assemblea ha discusso poi la procedura per la nomina della Commissione che esaminerà il progetto e con 526 voti contro 312 ha respinto la questione pregiudiziale sostenuta dal socialista comunista Lafont.

Bonnefous presenta una mozione colla quale si affida alle due Commissioni per le finanze della Camera e del Senato riunite l'incarico di scegliere nel loro seno trenta membri che comporranno una commissione unica. La mozione Bonnefous è stata approvata per alzata di mano.

La seduta è stata sospesa alle 11.30 per essere ripresa alle 15.

La seduta del pomeriggio è aperta alle 15.15. Il Presidente comunica il risultato della votazione per l'elezione dei trenta membri della Commissione. Questa esaminerà il progetto e sarà in condizion di far conoscere la sua decisione fra un'ora.

La seduta è sospesa alle 15.20 fino alle ore 16.

La Francia e i debiti verso l'America
Gli effettivi in Renania

PARIGI, 10.

L'« Echo de Paris » afferma che nel Consiglio dei Ministri di ieri nessuna voce si è levata a sostenere la ratifica di urgenza dell'accordo sui debiti.

Il Consiglio — dice il giornale — ha avuto un improvviso senso di viva emozione nell'apprendere che Franklin Bouillon aveva l'intenzione di far votare dalla Commissione degli Affari Esteri una energica mozione contro l'accordo Mellon-Berenger. La cosa non ha avuto seguito per l'intervento di Painlevè prima, e di Louis Marin dopo i quali hanno dissuaso con successo Franklin Bouillon dal perseverare nella sua idea.

Lo stesso giornale conferma che la partenza di Berenger per Washington è stata aggiornata fino a nuovo ordine.

Il « Petit Parisien » commentando le richieste tedesche tendenti ad ottenere una riduzione degli effettivi di occupazione, dice che i francesi, per quanto siano disposti a ridurre gli effettivi a 50 mila uomini, desidererebbero, tuttavia, che i tedeschi, ispirandosi anche essi allo spirito di Locarno, evitassero altre manifestazioni nazionaliste in Renania contro gli alleati.

Il « Matin » afferma che Briand ha riferito all'ambasciatore di Germania che il Quai d'Orsay si adopera per ottenere l'assicurazione che le popolazioni renane non saranno oggetto di rappresaglie.

Le operazioni militari in Marocco

MADRID, 10.

Un comunicato ufficiale sulle operazioni al Marocco annunzia che il disarmo procede ovunque, le forti multe inflitte ai detentori clandestini di armi producono eccellenti risultati. Nel settore di Gomara la colonna del comandante Capaz che si trovava a Deldane avendo appreso che le tribù dei beniZeyel e dei Beni Hassan ordivano una imboscata nei dintorni e Eguermen Talambot allo scopo di impedire alle truppe spagnole di passare la gola di Oued Lau, si mise subito in marcia e con un abile movimento aggirante raggiunse Eguermen sorprendendo un forte gruppo nemico provvisto di mortai e mitragliatrici. Il gruppo vistosi sorpreso si è arreso e ha fatto atto di sottomissione al comandante Capaz. Si è arreso anche il Cad Ueld Said che ha consegnato agli spagnoli 7 cannoni, un mortaio due mitragliatrici e moltissime granate e cartucce tutto materiale proveniente dal deposito di guerra stabilito da Abd el Krim a Taguisunt per i Gebala.

Nel settore di Andgiera vari elementi che si erano infiltrati nelle file spagnole sono stati catturati.

CRONACA PROVINCIALE

Decisioni della Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 10 agosto 1926)

Affari approvati

Remanzacco: Regolamento polizia urbana — Campolongo: Compensò di lire 350 per supplenza Segret. Comunale licenza ordinaria — Rivolto: Regolamento polizia urbana — S. Odorico: Aumento indennità servizio attivo dipendenti comunali — S. Martino al Tagliamento: Aumento salario alla bidella della scuola — Palmanova: Modifiche Reg. per occupazione spazio aree pubbliche — Forni Avoltri: Svincolo cauzione di Palma Domenico per affittanza pascolo Bicicis — Anicova Corr.: Regolamento tassa esercizio e rivendita — Colloredo di Montalbano: Aumento di un quarto su alcune voci tariffa daziaria — S. Maria la Longa: Aumento di un quarto su tariffa daziaria 1926 — Aviano: Congregazione di Carità e Pio Istituto: bilanci 1926-28 — Carlino, Rivolto, Raccolana, Costelnuovo, Basiliano, Colloredo di Montalbano, Verzegnis, Casarsa e Pravisdomini: Congregazione di Carità: bilanci 1926-28 — Gradisca: Congregazione di Carità: bilanci 1926-27 — Casarsa: Congregazione di Carità: variazioni bilancio 1926 — Sacile: Vendita area comunale — Sedula: Reg. edilizio: modifiche — Maiano: Reg. contributo miglioria — Joannis: Reg. particelle comunali — Palmanova: Modifica regolamento acqua potabile — Brugnera: Installazione luce elettrica nelle frazioni Maron, Tamai e S. Cassiano — Manzano: Impianto telefono pubblico — Tolmezzo: Riparazione sistemazione sul torrente Domesteane; assunzione a carico del Comune quota spesa — Paularo: Concorso spese ripristino e manutenzione strada militare isincinis-Ravinis-Pizzul-Tamai-Zermula — Consorzio Bonifica Braida: Bacini contermini; atto sottomiss. attraver. linee telegr. e telef. Stato con conduttura elettrica bonifica — Commissione Reale: Reg. per applicazione contributo utenza stradale; modalità formaz. della matricola contrib. — Medana: Reg. manutenzione strade comunali — S. Maria la Longa: Reg. per la conduzione in economia servizio manutenzione stradale — Forgaria: Contributo L. 100 alla Soc. Solferino S. M. — Ciseriis: Contributo alla Cassa Prev. Imp. Com. — Udine: Contributo 4538,05 per offerta di un quadro a Gabriele d'Annunzio — Morsano: Contributo erigenda Chiesa Vot. a Susegana — Pavia: Contributo monumento a Giuseppe Girardini — Casarsa: Contributo servizio auto-corriera San Vito-Casarsa — Maiano: Contributo L. 1000 al Patronato Nazionale Infortuni e Assicurazioni — Premariacco: Contributo L. 300 a Sezione Mutilati e Invalidi di Udine — Platischis: Contributo annuo di L. 0,15 per abitante al Patronato Nazionale Infortuni e Assicurazioni — Premariacco: Assunzione a carico del Comune del contributo straordinario Cassa Impiegati comunali — Talmassons: Regolamento tariffa pesa pubblica — Tarcento: Acquisto 20 quadri pro Asilo orfani Marinai — Manzano: Articolo aggiuntivo al Regolamento di polizia urbana contro la bestemmia — Torreano: Rinnovo prestito cambiario L. 17.000 strada Mazzaraolis — S. Pietro al Natisone: Assunzione mutuo di L. 1.250.000 col Ministero della Pubblica Istruzione — Meretto di Tomba: Contributo L. 50 per la Crociera Areonautica — Marano: Contributo lire 6000 per la Farmacia — Bordano: Contributo monumento al Carabiniere — Udine: Contributo L. 200 per la Crociera Aeronautica — Cividale: Contributo monumento Battisti — Fusine Valromana: Contributo Cattedra Ambulante Agricoltura — Palmanova: Offerta L. 50 Centenario S. Francesco — Idria: Adesione Patronato Nazionale — Castelnuovo: Rinnovo effetto cambiario L. 29 mila con Banca Friuli — Codroipo: Gratificazione al veterinario dott. Ciani — Consorzio Bonifiche Famula e Bacini Contermini: Mutuo L. 1.000.000.

Affari autorizzati

Visco: Addizionale all'imposta complementare — Visco: Tassa esercizio 1926 — Visco: Tassa famiglia 1926 — Osoppo: Aumento di un quarto sulla tassa vetture e domestici — Osoppo: Aumento di un quarto sulla tassa cani — Osoppo: Applicaz. sovrimposta a quelli che pagano la imposta complementare sul reddito — Osoppo: Aumento di un quarto sulla tassa pianoforti e bigliardi — Martignacco: Applicazione tassa famiglia 1926 — Cervignano, Capriva, Drenchia, Lauco e Tarcento: Bilancio 1926.

Affari rinviati

Versa: Aumento di L. 100 pel salario Messo comunale — Ligosullo: Aumento stipendio al curato — Colloredo di Montalbano: Modificazione tariffa daziaria — Villa Vicentina: Acquisto casa municipale di proprietà Bonaparte — Feletto Umberto: Gratificazione al ricevitore dazio signor Gaggia — Commissione Reale; Regolamento applicazione con tributo utenza stradale interpretaz. articolo 5 — S. Vito al Tagliamento: Ospizio S. Maria Battuti: vendita obbligazioni delle Venezie per estinzione passività — Paluzza: Costruzione Asilo infantile di Timau.

Deliberazioni varie

Aquileia: Variazione al bilancio (prende atto) — Aiello: Bilancio 1926 (rinvia per schiarimenti) — Gracova Serravalle: Bilancio 1926 (autorizza con proposta di modifiche) — Bigliana: Ricorso contro tassa esercizio Giovanni Rames (rigetta) — Rivolto: Ricorso contro tassa esercizio Fratelli Carlini (accoglie).

Le riparazioni al Cinema Savoia

Fervono i lavori per riordinare la grande sala del Cinema «Savoia» secondo un piano d'ampliamento progettato, con un senso di grande opportunità, dalla direzione artistica del Teatro. Oltre ai necessari ritocchi delle pareti e alle non meno necessarie riparazioni di tutto l'ambiente teatrale stesso; è stata pure costruita una galleria, capace di contenere 130 persone. L'adattamento della galleria è opera pregevole dell'arch. ing. cav. Gerolamo Luzzatto. E' stato pure provvisto per una più appropriata illuminazione della sala che sarà reaperta al pubblico nei prossimi giorni.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Cose del Fascio

(10). — Il generale Quintino Ronchi ha così risposto al telegramma inviatogli dall'assemblea del Fascio di S. Vito:

« Accolgo sentimenti fedeltà e disciplina espressi codesto Direttorio beneaugurando per sempre maggiore sviluppo feconda attività fiorente sezione Sanvitese. — Commissario RONCHI ».

INFORTUNIO

E' stato ricoverato ieri al nostro civico Ospedale Del Zotto Giovanni di anni 9 da Morsano il quale veniva accidentalmente ferito al dorso del piede dalle ruote di un carro, mentre si trovava in campagna al lavoro.

Ne avrà per una ventina di giorni salvo complicazioni.

IN PRO DELLA CUCINA ECONOMICA

In seguito alla circolare diramata dal nostro Ill.mo signor Sindaco invitante a versare un contributo in generi alimentari alla nostra Cucina Economica, sono pervenute le seguenti offerte:

Springolo Giuseppe Kg. 56 di fagioli e Kg. 36 di patate — Filipputti Ermenegildo n. 10 cavoli — colonnello Bianchi Tomaso Kg. 51 di patate — Carbone Sante L. 10 — dott. Masotti Luigi Kg. 16 di fagioli — Pasqualis Giacomo chilogrammi 4.700 di fagioli e Kg. 1.200 di lardo — Sinigaglia Gio. Batta Kg. 20 fagioli — Cescutti Angelo Kg. 16 fagioli e Kg. 36 di patate — Coassin Giacomo Kg. 13 fagioli — Cozzi Enrico Kg. 171 di patate.

Vivo plauso ai generosi offerenti.

MUSICA IN PIAZZA

Ieri sera è seguito il concerto della Banda cittadina con grande concorso di pubblico; fu bissato il Coro dei «Lombardi» ed applausi si ebbero tutti gli altri pezzi magistralmente eseguiti.

CRONACA PORDENONESE

Investimento mortale

PORDENONE, 10.

Abbiamo avuto notizia di un investimento automobilistico avvenuto domenica sera, ma trattandosi di una disgrazia di una gravità insolita abbiamo voluto assumere informazioni dettagliate e precise sul fatto doloroso.

Domenica, alle ore 23.30, una «Amilcar» dal numero 66-3597 di proprietà del co. Lucio Ferro, pilotata dal signor Giacomo Barazza, che possiede una rimessa per automobili nella nostra città, e con i signori Giacomo Scovazza e Angelo Bomben di Antonio nell'interno, procedeva a fanali accesi lungo la strada provinciale che da Sacile conduce a Pordenone.

La versione data dai due viagiatori sarebbe la seguente: Giunta l'automobile ad una curva, il signor Giacomo Barazza si accorse di un'altra vettura che sopraggiungeva. Raccomandò allora ai compagni di guardare dal finestrino posteriore ed a sinistra per avvertirlo dell'arrivo dell'auto avvistata.

Mentre essi dedicavano la loro attenzione alla strada, dietro alla vettura, sentirono un forte urto subito dalla macchina stessa. I passeggeri, intuendo una disgrazia, invitarono il Barazza a fermarsi, ma inutilmente, perchè egli proseguì la corsa asserendo nulla esser successo che giustificasse la loro richiesta.

La vettura che seguiva, invece, e sulla quale fortunatamente si trovava un medico, si fermò immediatamente ed il dottore che vi si trovava raccolse l'investito.

Dopo alcune sommarie constatazioni si accorse che il caso era gravissimo, e provvide a far trasportare con una lettiga il povero uomo all'Ospedale della nostra città. Qui giunto, esso venne riconosciuto per certo Vittorio Micheluz di anni 39, con moglie e padre di due figli.

Dai sanitari del Pio Luogo fu giudicato in pericolo di vita, avendo riportato nella collisione la frattura di tutte e due le gambe e della base cranica oltre a diverse contusioni.

Pare che il povero Micheluz si trovasse vicino ad un mucchio di ghiaia intento a soddisfare ad un lieve bisogno corporale, ma volto verso Pordenone. L'automobile investitrice lo devè aver colpito in pieno mentre egli si trovava a destra della strada. Il Micheluz deve essere caduto letteralmente addosso alla macchina con grande violenza perchè il fanale e il frangivento della macchina sono spezzati. La tromba, pure spezzata, venne raccolta dal brigadiere dei carabinieri della stazione di Pordenone, recatosi a compiere un sopraluogo.

Il Barazza, continuando la sua corsa, arrivò a Pordenone, depose al Largo San Giovanni i passeggeri, tornò a casa e ripartì da Pordenone col treno delle ore 1.30. Ancora pare che non si sia costituito

Altre disgrazie di automobili

Ma l'investimento di cui sopra, per quanto senza paragoni il più grave e riprovevole per il contegno del Barazza che non sentì il bisogno di fermarsi per portare del soccorso alla vittima della sua distrazione, non è il solo avvenuto in questi giorni.

La signorina Lorenzon oggi transitava lungo la strada stessa Pordenone-Sacile, e giunta al bivio, prima di entrare a Sacile, avvertì il sopragiungere di un'automobile. Essa, che si trovava a destra, pare, a quanto fu detto, si sia portata a sinistra della strada. La vettura, troppo vicina, non potè evitare che il cozzo avvenisse. Questo però ebbe lievi conseguenze e il guidatore, sceso immediatamente dalla macchina, provvide a trasportare con la sua stessa automobile la signorina all'Ospedale.

Altro investimento, che pare fortunatamente non abbia avuto conseguenze gravi, avvenne da Fontanafredda e Pordenone. La signora Poletti, il cui marito Antonio Poletti tiene un esercizio nel la stessa Fontanafredda, guidava una carretta. Non sappiamo per colpa di chi, venne rovesciata da un'automobile che sopraggiungeva e ricoverata anche essa al nostro Civico Ospedale.

Assemblea dell'Ass. Commercianti

L'altro giorno ebbe luogo l'assemblea della Commercianti. Presiedeva il signor Tamai, segretario il signor Bertoncin. Il Presidente ricordò il fratello scomparso del benemerito segretario ed annunciò l'offerta di alcune somme per onorarne la memoria. Ebbe luogo una animata discussione sui nuovi compiti dell'Associazione stessa, ed i presenti tracciarono un programma per il lavoro da svolgere in futuro, addivenendo anche alla trattazione di problemi importanti per lo sviluppo e per il decoro della Società. In seguito la laboriosa e proficua riunione si sciolse.

Festività

Il giorno 15 del mese corrente, ricorre la festa dell'Assunzione che sarà celebrata nella Chiesa di San Giorgio, protettore di una nostra vasta e simpatica parrocchia. Naturalmente fra gli appartenenti alla stessa è sorta l'idea di non lasciare passare la festa del proprio Santo senza ricordarlo con solennità. Allo scopo si è costituito un Comitato composto di persone della parrocchia che danno affidamento di svolgere una certa attività per la realizzazione della bella idea.

Il Comitato si è riunito una prima volta ed ha intanto abbozzato un programma schematico della festa che potrà in seguito subire lievi modificazioni e che indichiamo.

Come in tutte le feste religiose solenni vi saranno funzioni religiose con processione, alle quali faranno seguito i fuochi artificiali, un concerto che seguirà sulla piazza della Chiesa e che sarà eseguito dalla brava Banda della Filarmonica, una illuminazione fantastica della Chiesa e delle adiacenze, senza contare... ciò che ancora non ci dissero, perchè il Comitato non può dir nulla di preciso essendo affaccendato a concretare il seguito del programma.

Una rettifica

Riceviamo e di buon grado pubblichiamo:

Spett. Direzione del «Giornale del Friuli»,

Preghiamo la Direzione di codesto pregiatissimo Giornale a voler dar posto alla seguente lettera inviataci dal signor Pio Moretti di Rivolto, Commissario straordinario di questa Sezione nella prima quindicina del mese di febbraio u. s., le cui dichiarazioni corrispondono all'assoluta verità.

per Il Direttorio
Ing. Querini.

« Al Triumvirato del P. N. F.
di PORDENONE

Dalla relazione dell'egregio ing. Querini sembra ch'io, assunta la carica di Commissario della Sezione il 1° febbraio 1926, l'abbia poi conservata fino al successivo 11 giugno, e quindi debba essere ritenuto il maggior responsabile dello squagliamento del fondo sociale. E' bene quindi precisare che durante quel periodo si sono succedute ben tre amministrazioni e che la mia per disparità di vedute (compreso il per lo meno inutile e assai costoso apparato di forze) fu la più breve, avendo in seguito a mia domanda, lasciato il Commissariato dopo appena una quindicina di giorni dall'assunzione.

Le spese di quel periodo, ad eccezione di borsuali rifusioni di viaggio e di vitto ed all'acquisto di un paio di quintali di legna, non sono stato da me volute ma solamente pagate, a presentazione di note autorizzate da Superiori Gerarchie.

Per le ragioni esposte vorrei pregare l'egregio ing. Querini a completare, od in qualche modo precisare a mezzo della stampa, i fatti esposti in modo che la mia personale responsabilità possa essere nettamente definita.

Pio Moretti ».

Da TRICESIMO

Utili provvedimenti della Congregazione di Carità

(10). — Mercè gli energici provvedimenti adottati dal Consiglio d'Amministrazione di questa Congregazione di Carità, si sono potute recentemente definire varie pratiche pendenti e fra le più importanti quella della sistemazione dei ricoverati nella Casa di Ricovero mediante l'allontanamento di quelle famiglie e di quelle persone che non si trovano nelle condizioni volute dal Regolamento interno di essa.

Il Consiglio stesso ha inoltre deliberato di insistere e far opera di propaganda per la lotta contro l'accattonaggio al fine di eliminare quel continuo andirivieni di accattoni appartenenti specialmente ad altri Comuni che continuamente, e in special modo nei giorni festivi e di mercato, invadono questo Capoluogo, ed all'uopo si pubblica un primo elenco delle offerte pervenute alla Congregazione per la «Lotta contro l'Accattonaggio»:

Eugenio Bortolotti L. 300 — Valentinis co. ing. cav. Tristano, 100 — Gio. Batta Castenetto fu Nicolò, 100 — Valentinis co. Valentino, 50 — Luigi Cancian fu Giuseppe, 50 — dott. Pietro Di Gaspero Rizzi, 30 — Sante Ferigo, 50 — Luigi Tenca, 20 — Paolini Pietro, 20 — Martino Dal Checco, Feliciani Vittorio, Pividori Gio. Batta fu Marco L. 10.

TOMBOLA DI BENEFICENZA

Anche quest'anno nella ricorrenza dell'annuale sagra di S. Filomena, avrà luogo la tradizionale Tombola di beneficenza a beneficio della Congregazione di Carità con i seguenti premi:

Cinquina L. 150 — Prima tombola lire 600 — Seconda tombola L. 300.

ONORARE BENEFICANDO

Per onorare la memoria del signor Costantino Tolazzi pervennero le seguenti offerte:

Tolazzi Pietro L. 100 — Ditta Luigi Spezzotti di Udine, 50 — Valentinis co. ing. cav. Tristano, Maria e Valentino, 30 — Famiglia Giovanni Pignoni, 20 — Pastificio Barbonini e Pignoni, 20 — cav. uff. Arnaldo e Rina Bortolotti, 10 — dott. Erminio Clonfero, 10.

Da CIVIDALE

Consiglio comunale

(10). — Domani mercoledì alle ore 15 si terrà la seduta del Consiglio Comunale con l'ordine del giorno che avete già pubblicato. Speriamo che i «patres patriae», compresi del dovere che loro incombe — giacche quando si accetta una carica si assume l'obbligo di disimpegnarla intervenendo in buon numero alle riunioni affinchè non si verifichi di nuovo lo sconcio di dover rimandare l'adunanza per mancanza di numero legale. Che se persistessero nel disinteressarsi della cosa pubblica, saremo costretti ad additare agli elettori il nome dei consiglieri negligenti, e lo faremo senza alcun riguardo.

SCONCI EDILIZI

Domandiamo agli uffici competenti se sia permesso dare la tinta ad una parte soltanto delle facciate delle case prospicienti le vie pubbliche, come si verifica e si è verificato in alcuni punti anche centrali della città. Non sappiamo quanto guadagni l'estetica edilizia con tali «tacconi» di arlecchinesca memoria. Alla Commissione d'ornato la decisione in merito.

LUCE ELETTRICA

Si raccomanda un po' di pulizia ai globi della pubblica illuminazione, in ispecie ai due che pendono dinanzi al palazzo municipale.

COMMEMORAZIONI di S. Francesco e del m° Candotti

Ci consta che nel prossimo ottobre verrà commemorato il centenario di S. Francesco d'Assisi con speciale festività che saranno tenute nella chiesa omonima, a cura di un apposito Comitato.

Sappiamo pure che in tale occasione verrà commemorato il cinquantenario della morte dell'illustre maestro abate Candotti con l'esecuzione accurata delle migliori sue opere.

A tempo debito daremo il programma dettagliato delle singole festività.

SCOPERTA DI AFFRESCHI

Nell'antica chiesa di S. Biagio, a cura del Ministero delle Belle Arti, si stanno facendo lavori di scrostamento dei muri interni ed esterni allo scopo di mettere in luce alcuni affreschi medioevali di indubbio valore archeologico. Della cosa si è molto interessato il Direttore del R. Museo prof. Ruggero della Torre, appassionato e competente studioso di antichità; esecutore dei lavori è l'egregio prof. Sergio Sergi, noto per la sua competenza e abilità in tale materia. A restauro ultimato, informeremo i lettori sul risultato intorno alle pazienti ricerche.

MORTE IMPROVVISA

Questa mattina venne trovata morta nel suo letto la questuante Zorza Maria, fu Antonio ved. De Marco di anni 77 abitante in piazza S. Giovanni.

BENEFICENZA

Alla Direzione di questo Giardino di Infanzia pervennero L. 10 dal signor Antonio Bront nel trigesimo della morte del figlioletto Enio.

Si ringrazia vivamente.

Da VILLASANTINA

Assemblea straordinaria del Fascio

(10). — L'altro giorno si è riunita l'assemblea straordinaria del Fascio di Villa Santina. Alla riunione intervennero il Fiduciario della zona Carnica ing. cav. uff. Luigi Faleschini ed il Fiduciario della Val Degano geom. Giovanni Santellani.

Dopo aver porto il saluto agli intervenuti e fatto l'appello degli iscritti, lo ing. Faleschini dichiarò aperta la seduta e quindi con appropriate parole, illustrò le direttive dettate dal Partito, specialmente quelle ultimamente emanate e riguardanti l'economia nazionale.

Richiamò l'attenzione sui punti più salienti della disciplina necessaria perchè il Partito e il Governo possano svolgere completamente e con serenità il vasto programma di ricostruzione nazionale, disciplina che dev'essere sentita da tutti, non solamente quando si è chiamati ad avere dei posti di comando, ma anche quando si deve compiere il più umile dovere di gregario.

L'assemblea procedette poi alla nomina del Direttorio; risultarono eletti i signori:

Cimenti Luigi — Fabbro geom. Oviedo — Masieri Mario — Raber Pietro — Santellani geom. Giovanni.

Furono inviati telegrammi a S. E. Benito Mussolini Primo Ministro e Duce del Fascismo; all'on. Turati, Segretario Generale del Partito; ed al Commissario Straordinario del P. N. F. per la Provincia del Friuli generale Ronchi.

Ieri si è riunito il nuovo Direttorio, e ad unanimità ha eletto Segretario politico della Sezione il signor geom. Oviedo Fabbro ed a Segretario Amministrativo il signor Vittorio Screcco.

Il nuovo Segretario del Fascio signor Fabbro geom. Oviedo è un provato fascista della prima ora e decorato di medaglia d'argento al valor militare. Egli saprà condurre il Fascio locale ad una azione fattiva quale è voluta dal Duce. E' inoltre da compiacersi che colla formazione del nuovo Direttorio, il Fascio si prepara a ricevere degnamente l'augusto Principe Ereditario, S. E. Volpi e le cospicue autorità che assisteranno all'inaugurazione del Monumento ai Caduti.

Cronache Goriziane

Un ordine del giorno dei danneggiati dalla grandine

GORIZIA, 10.

Presso la Cattedra Ambulante di Agricoltura di Gorizia seguì ieri una importante riunione di agricoltori del goriziano e Sindaci della zona. La numerosa riunione era indetta allo scopo di chiedere al Governo opportuni sgravi d'imposte ed una azione di soccorso a favore degli agricoltori del goriziano gravemente danneggiati dalle ripetute grandinate che si abbatterono recentemente in maniera grave su questa zona.

Dopo una serena discussione i convenuti votarono il seguente ordine del giorno da presentarsi al Prefetto del Friuli:

« I Sindaci e gli agricoltori del goriziano radunatisi, per invito della Cattedra Ambulante di Agricoltura, il giorno 9 agosto 1926 a Gorizia: constatati i gravi ed estesissimi danni recati dalle ripetute grandinate, tali da ridurre notevolmente ed in singoli casi completamente la produzione agricola locale, rilevando che tali danni eccedono rilevantemente sulle usuali avversità atmosferiche, notando infine che l'andamento stagionale accrescerà ancora il malessere economico, derivante dalla produzione grandemente decimata; chiedono voglia l'Ill.mo signor Prefetto del Friuli far constatare questo stato di cose dagli organi tecnici dell'Ufficio di Finanza della Provincia e disporre per l'applicazione delle riduzioni di imposta previste dalla legislazione in materia ancora qui vigente. Domandano inoltre che per i Comuni maggiormente colpiti siano prese delle provvidenze speciali che si impongono di tutta urgenza ».

Questa mattina una Commissione di agricoltori del Goriziano accompagnata dal Segretario del Fascio signor Piero Bozzini e dal direttore della Cattedra di Agricoltura fu ricevuta dal Prefetto del Friuli al quale presentarono l'ordine del giorno votato dall'assemblea di ieri tendente ad ottenere per i danneggiati dalla grandine un opportuno sgravio d'imposte ed un'azione di soccorso a favore dei maggiormente colpiti. La Commissione esposta minutamente la grave situazione cui versano gli agricoltori danneggiati dalle recenti e furiose grandinate ha avuto dal Prefetto le migliori assicurazioni e il più vivo interessamento non solo perchè venga concesso lo sgravio d'imposte che si rende necessario, anche perchè agli agricoltori dei Comuni maggiormente colpiti vengano concesse delle provvidenze speciali ed urgenti. E' pertanto necessario che ogni danneggiato presenti subito all'agente dell'Imposte e per il tramite del proprio Comune denuncia su carta da bollo da L. 2 dei danni subiti, specificando pure le particelle e le colture colpite ed il presunto danno percentuale subito.

L'interessamento della Cattedra Ambulante locale, del Segretario politico del Fascio di Gorizia, non meno dello autorevole interessamento del Prefetto del Friuli cav. uff. Spadavecchia, ha destato fra i danneggiati della grandine locali, la più simpatica impressione.

L'atto, oltre ad avere un'importanza economica di indiscutibile valore è anche caratterizzato da un elevato senso e tatto politico poichè è necessario che le popolazioni allogene sappiano individuare veramente chi possa far loro del bene, non soltanto a parole, ma anche, e finalmente, coi fatti.

I combattenti di Motta di Livenza a Gorizia

Guidati dal presidente della sezione, signor Federico Gasperini, giunsero a Gorizia 150 ex combattenti di Motta di Livenza, con la propria musica che suonò in piazza della Vittoria numerose marcie e pezzi d'assieme, riscuotendo applausi e ammirazione. Gli ospiti visitarono successivamente il Cimitero degli Eroi di via dei Cappuccini e i campi di battaglia più immediati alla città. Loro desiderio sarebbe stato di spingersi fino sul Monte Santo, dove alcuni d'essi avevano combattuto, ma non fu loro possibile di salire sul monte causa il maltempo.

Concorso fotografico del C. A. I.

La Sezione del Club Alpino Italiano di Gorizia indice un concorso fotografico dal 1 al 31 ottobre 1926.

L'esposizione avrà luogo nelle sale della sede sociale in piazza della Vittoria. Al concorso possono partecipare tutti i fotografi dilettanti purchè soci della Sezione di Gorizia del C. A. I.

Le domande d'ammissione devono essere inviate alla Direzione di Gorizia entro il 10 settembre a. c.

Le fotografie dovranno essere consegnate non più tardi del 15 settembre. Il formato delle fotografie è libero. La mostra sarà divisa nelle seguenti categorie: Alpi Giulie, Carnia, Cadore, Dolomiti, Altipiano di Ternova, con soggetti invernali, sport e gruppi eseguiti nelle gite sociali.

Il cadavere dell'alpinista identificato

In un burrone sulle pendici del Prisnik — come ebbimo ieri a riferire — è stato rinvenuto il cadavere di un alpinista precipitato da una sovrastante parete.

Da ulteriori indagini è risultato che lo sfortunato alpinista, perito così tragicamente, è il dott. Mirko Lubec, da Kronau (Jugoslavia).

Domestica infedele

I Carabinieri di Salcano denunciarono alle competenti autorità tale Teresa Paulin, da Salcano, la quale trovandosi in qualità di domestica presso il signor Mirko Mosettig, lo derubò di una coperta, vendendola poi al macellaio Luigi Stanic, per un chilogramma di carne. Anche il macellaio fu denunciato per ricettazione.

Un incendio in via Ascoli

Questa notte, per cause tutt'ora ignote, nella casa segnata col n. 25 di via Ascoli, si sviluppava nella soffitta un pauroso incendio. I vigili al fuoco, chiamati d'urgenza, si prodigarono a tutto uomo per circoscrivere il fuoco che minacciava seriamente tutto l'abitato. Dopo molte fatiche l'incendio potè essere domato. Le fiamme distrussero buona parte del soffitto e causarono avarie ai muri e ai serramenti. Il danno ammonta a qualche migliaio di lire.

Ringraziamento

Il marito rag. GIOVANNI PADOVA, le famiglie GIUSEPPE DE PIERO, ALFONSO BENEDETTI, GUIDO BURACCHIO, cav. uff. GIACOMO PADOVA e parenti tutti, sentono il dovere di esprimere i più vivi ringraziamenti a tutti gli Enti, ed alle gentili persone che con la loro presenza, con l'omaggio di fiori, con oblazioni benefiche vollero onorare l'estreme onoranze tributate alla loro diletta

Ida de Piero in Padova

Rivolgono inoltre con particolare riconoscenza i loro ringraziamenti all'Egregio dott. Italo Grassi Biondi per le zelanti sue prestazioni mediche ed il continuo aiuto morale recato alla cara Estinta.

Da S. DANIELE

Il nostro Ospitale inaugura

il reparto elettroterapico e radiologico

Collaudato fino dal 17 luglio u. s. dall'illustre prof. Ceresole di Venezia, il reparto elettroterapico e radiologico annesso al nostro Ospitale Civile, che con la sua istituzione è assurto a maggiore importanza e si renderà vieppiù benefico a tutta la vastissima plaga che è sotto la sua sfera d'azione, ha in questi giorni incominciato a funzionare sotto l'abile e valente direzione del dr. Righi, medico capo del locale Manicomio a fautore veramente entusiasta della nuova Istituzione.

Il pubblico bisognoso di cura accorre numeroso a godere la benefica influenza della elettricità applicata alla scienza medica, riscontrando un servizio veramente degno di qualsiasi clinica e realizzando nel contempo una notevole economia, certamente non trascurabile in questo momento, avendo fissato il nostro Ospedale delle tariffe per le varie applicazioni molto più basse di qualsiasi luogo di cura del genere.

Nel fare la cronistoria di questo nuovo Reparto non possiamo esimerci dal rivolgere una calda parola di elogio ai dottori Farroni direttore dell'Ospedale, Luxardo chirurgo primario e Righi medico capo del Manicomio, che ardentemente vollero realizzata la loro antica aspirazione ed all'uopo dedicarono tutta la loro intelligente attività; ed al Consiglio d'Amministrazione che, con vedute veramente degne dell'epoca eroica in cui viviamo, pur sapendo di impegnare fortemente il bilancio dell'Istituto per un non breve periodo di tempo, volle assecondare gli sforzi tecnici dei valorosi scienziati che quotidianamente danno maggior lustro all'Opera Pia, deliberando l'acquisto del macchinario necessario al buon funzionamento del nuovo Reparto. Nè va dimenticato in questo elogio il valoroso Segretario Economo rag. Urbano Cressatti che giornalmente dedica tutta la sua intelligente attività in pro dell'Istituto, realizzando, senza lesinare in alcun modo, le notevoli economie che permettono al Consiglio di Amministrazione di apportare continuamente delle migliorie a tutto il complesso della meravigliosa organizzazione ospitaliera e manicomiale. Ma veniamo alla cronaca.

Deliberato l'impianto del nuovo Reparto dal Consiglio d'Amministrazione, su proposta del chirurgo primario dott. cav. Augusto Luxardo, venne dato incarico al dott. Francesco Righi, medico capo del Manicomio, quale già competente in materia, di presentare il progetto dettagliato e successivamente di farlo eseguire nei locali del secondo piano dell'Ospedale.

Il Reparto è composto di sette ambienti bene illuminati ed aereati anche con aspiratori speciali, provvisti di riscaldamento e termosifone e di condotta d'acqua calda.

Nella prima stanza è collocato l'apparecchio della corrente ad alta frequenza per applicazioni di quantità ossia per l'arsonvalizzazione e per applicazioni di tensione, ossia per produzione di effluvio e scintille.

Nella seconda stanza sono disposti gli apparecchi della diatormia e delle correnti galvanica, faradica, del massaggio vibratorio con ampio quadro murale di comando che permette l'uso separato o simultaneo delle macchine, la lettura delle varie intensità e tensioni di correnti adoperate, ecc. ecc.

Nella terza stanza ha sede il bagno idro-elettrico e nell'attigua le lampade per la produzione di raggi ultravioletti, ossia del sole artificiale di alta montagna, e per quelli calorifici e cromoterapici.

In altro ambiente è installato un completo impianto della ditta Balzarini per radiologia, fornito di tutti gli accessori in uso oggi. Vi è inoltre uno spogliatoio per i pazienti, un locale per lo sviluppo delle radiografie ed annessa una piccola officina per le riparazioni agli apparecchi.

Il mobilio e l'arredamento sono stati studiati nei più minuti dettagli pratici, e costruiti in massima parte nelle officine dell'Istituto. Così dicasi della posa complessa delle linee per le correnti.

Per quanto riguarda la parte muraria ed i lavori in cemento, furono eseguiti dagli operai interni coadiuvati dai elementi tranquilli del Reparto Manicomiale.

Ripetiamo, con la istituzione del nuovo Reparto, l'Ospedale nostro, orgoglio e vanto di San Daniele, può dirsi veramente «completo», perchè nulla più gli manca, essendo fornito di tutti gli apparecchi che la scienza moderna ha creati e potendo rispondere a qualsiasi esigenza di cura sia medica che chirurgica.

Ma le menti pensose dei dirigenti tutti dell'Istituto, tecnici ed amministrativi, non sono paghe dell'attuale grande opera portata a termine; esse vogliono ancora qualcosa: e continuamente studiano e continuamente innovano portando sempre più oltre, sempre più in alto la buona fama della nostra Benefica Istituzione.

Da CODROIPO

Onoranze al cav. dott. L. Ciani

(10). — Il giorno di domenica 15 agosto p. v. saranno tributate degne onoranze al cav. dott. Luciano Ciani, Veterinario Consorziale di Codroipo, in occasione del cinquantesimo anno di esercizio professionale, esplicato quasi esclusivamente nella nostra zona.

La cerimonia avrà luogo nella sala del Consiglio Comunale di Codroipo, alle ore 11.30 per la consegna al dott. cav. Ciani delle insegne cavalleresche e di un libretto bancario con la somma raccolta tra Enti Agrari e privati Agricoltori del Consorzio Veterinario.

Alle ore 12.30 sarà offerta al festeggiato una colazione all'Albergo Roma. Vi potranno partecipare tutti coloro che entro sabato 14 agosto a mezzodì, avranno dato la loro adesione accompagnata dall'importo di L. 20.

Le adesioni si ricevono presso il Circolo Agrario e il Caffè Centrale di Codroipo.

La classifica dei concorrenti

alla «Vittoria del Grano»

La Commissione Comunale di Codroipo per la propaganda granaria, riunita si il 9 agosto u. s. per formare la graduatoria dei partecipanti al «Concorso comunale per la Battaglia del Grano», è giunta alla seguente classifica.

1. Castellarin Giovanni (Amministrazione Catocchio) — 2. Renzi Giuseppe di Bianzzo — 3. Fratelli Feressini fu Pietro (Amministrazione co. de Renaldy) — 4. Moro Giuseppe (Amministrazione Catocchio) — 5. Del Bel Belluz Gio. Batta (Amministrazione cav. Moro) — 6. cav. Daniele Moro (terreno ad economia) — 7. Petris Antonio (Amministrazione co. de Renaldy) — 8. Chiarcozzi Luigi (Amministrazione cav. Moro) — 9. Deganutti Domenico di Pozzo — 10. Sacilotto Paolo (Amministrazione co. de Renaldy) — 11. Venuto Beniamino (Amministrazione cav. Moro) — 12. De Clara Antonio (Amministrazione cav. Moro) — 13. Cengarle Enrico di Codroipo.

La classifica è stata formulata tenendo presente non solamente il prodotto conseguito, ma anche la maggiore o minore razionalità dei coefficienti culturali influenti sulla produzione e cioè: lavori, concimazioni, seme adoperato, cure colturali, ecc.

I premi in medaglie, diplomi e danaro, saranno distribuiti appena perverranno dal Ministero le medaglie e i diplomi.

Da MARANO LAGUNARE

La fine della stagione balneare

a Lignano

(10). — A stagione ultimata sento il desiderio di sfogo e questo per il rammarico nel vedere una delle migliori spiaggie d'Italia a cui dovrebbe arridere il più radioso avvenire andare sempre al meno, come uno che muore di consunzione e ciò per parecchie e svariate ragioni.

Esaminiamo coscienziosamente le cause cominciando dalle vie d'accesso. Prima della guerra faceva servizio da Marano a Lignano un comodo vaporino capace di 250 passeggeri in coincidenza con tutti i treni internazionali facenti fermata a S. Giorgio di Nogaro nonchè quelli provenienti da Udine, sempre carico specie nei giorni festivi, così che per sopperire al trasporto di tanta folla si dovevano fare delle corse «bis» e ancora non bastando, si portavano a rimorchio delle barche stracariche. Integravano detto servizio due comode autocorriere da San Giorgio a Marano. Perchè si è abbandonato questa linea che è la naturale, favorendone altre più lunghe e costose che, a detta di tutti quelli che hanno avuto il bisogno di percorrerla una volta sola dichiarano che mai più andranno da quella parte?

Il percorso naturale per Lignano è San Giorgio-Marano e ciò è insegnato dalle più elementari cognizioni geografiche, poichè quelli che si trovano al di là del Tagliamento hanno Venezia a portata di mano e quelli della Venezia Giulia hanno Grado. Non si vuol con ciò dire di abbandonare le altre linee, ma queste devono essere sussidiarie come era nell'anteguerra quella di Precenicco. Da tutto questo si desume che se non si vuol vedere sparire Lignano dal novero delle spiaggie, bisogna ripristinare questa linea che è stata quella che l'ha portata all'attuale sviluppo.

Ed ora passiamo agli alberghi. I proprietari dovrebbero andare cauti prima di cedere in affitto i loro locali a persone le quali, sprovviste di ogni scrupolo, cercano in una stagione di farsi una posizione; ciò va a detrimento del loro buon nome e di riverbero dello sviluppo della magnifica stazione balneare. Si sente dire che con quello che si spende a Lignano è meglio andare al Lido o a Rimini.

Le vie di accesso alla spiaggia dovrebbero essere tenute più pulito. Le erbe vi regnano sovrane e attirano zanzare; fino ad ora nulla si è fatto per estirparle.

Speriamo che le quattro chiacchiere — voce di un povero disilluso — ma che pur esprimono una dolorosa verità, facciano meditare per l'avvenire chi ne ha l'interesse perchè non abbia a trovarsi un giorno con un pugno di mosche dopo aver investito tanti capitali.

Argo.

Da TOLMEZZO

L'alpeggio dei tori e torelli

(10). — Sulla malga «Tarondut» procede ottimamente, malgrado il tempo tutt'altro che propizio, l'alpeggio dei tori e torelli.

Sono ricoverati lassù 39 capi, 11 tori e 28 torelli — naturalmente tutti di razza bruna alpina — e finora non si verificarono nè casi di malattie nè incidenti di sorta: il personale si mostra premuroso nella cura e sorveglianza degli animali, sotto la intelligente direzione del signor Coletto Ceconi, il quale vigila con passione sull'importante iniziativa del Comitato Zootecnico Carnico.

Tori e torelli si presentano molto bene, e sotto tutti gli aspetti: nutriti in modo soddisfacente, puliti e tranquilli; al pascolo vanno insieme grandi e piccoli, pascolano circa 5 ore, e poi docilmente si avviano verso i ricoveri.

Visti pascolare nei grandiosi «Ciadins» di Tarondut producono impressione favorevolissima, per la bellezza della località, la vastità dei verdi pascoli e l'abbondanza di eccellente acqua.

L'ultimo torello giunto sulla malga fu accompagnato pure da una pecora, che non abbandona mai il suo amico e va al pascolo con tutta la compagnia, rispettata da grandi e piccoli: è diventata la «mascotte» di Tarondut.

Gli amici delle buone iniziative zootecniche, coloro che si interessano del miglioramento pastorizio dovrebbero fare una visita alla malga: riporterebbero ottima impressione, e scenderebbero al piano soddisfatti e... con buono appetito.

A proposito della polemica fra ex-combattenti di Paluzza

Il geom. sig. Silvio Delli Zotti di Tolmezzo ci prega di pubblicare la seguente dichiarazione:

«Sono venuto a conoscenza che qualcuno tenta invano inserire il mio nome nella polemica fra gli ex combattenti di Paluzza. Dichiaro formalmente che la polemica stessa è stata iniziata a mia insaputa e che per conseguenza non posso assumere alcuna paternità degli articoli pubblicati.

Ciò però non mi vieta, che io possa manifestare pubblicamente la piena solidarietà con quel Gruppo di ex combattenti che ha preso l'iniziativa di sviscerare dei fatti che rispondono alla verità. Non posso però, per ragioni più che ovvie, associarmi alla parte degli articoli che si riferisce a persone più o meno interessate nella polemica.

Ringraziando dell'ospitalità, col massimo ossequio.

Tolmezzo, 9 agosto 1926.

Delli Zotti Silvio».

Da OSOPPO

Costituzione del Sindacato misto

(10). — La locale Sezione del P. N. F. ci comunica:

Riunitosi il Direttorio al completo il 6 agosto, con l'intervento del signor Ferdinando Fabiani, Segretario di zona per il Sindacato, dopo aver questi illustrato, con chiaro discorso alle maestranze, lo scopo dell'organizzazione, si dichiarò costituita in forma ufficiale la Sezione di Sindacato Misto di Osoppo.

Si passò quindi alla nomina del Direttorio che risultò così composto:

Catanuto Nicola, segretario — Di Toma Giuseppe, Andreussi Pasqua, De Simon Catorina, Pellegrini Erminia, membri

Da PRATO CARNICO

L'ARRIVO DEL NUOVO SACERDOTE

(10) — Domenica sera è giunto a Pesariis il Sacerdote inviato dalla Curia Arcivescovile in sostituzione del cav. don Gio. Batta Bulfon, partito, come è noto, il 1. corrente.

Sull'imbrunire si sono rinnovate ampie e calorose, quanto quelle tributategli davanti alla Canonica di Prato nel giorno della sua partenza, le dimostrazioni di simpatia a don Tita, di protesta verso i suoi detrattori e contro lo inatteso provvedimento dell'insindacabile Autorità Ecclesiastica.

La semplice manifestazione di riconoscenza e d'affetto verso il tanto benemerito don Tita fece sì che taluno si allarmò e invocò l'intervento dei Reali Carabinieri perchè si recassero d'urgenza a Pesariis ove pareva dovesse succedere il finimondo!

La Benemerita accorreva all'urgente chiamata ma, con meraviglia non trovò nulla di anormale.

Cronaca Udinese

Per la Giornata Friulana

Costumi e danze

Ieri sera, presso la sede del Sodalizio Friulano della Stampa, si è riunito il Sottocomitato per la Giornata Friulana «Costumi e danze», il quale è stato insediato dal collega Valentinis, Presidente della Giunta esecutiva.

Ha preso quindi la presidenza il prof. cav. Antonio Gasparini. Seguì una esauriente discussione per fissare il programma di questa manifestazione. E' stato all'uopo concretato il seguente regolamento:

Art. 1. — Il 26 settembre 1926 si svolgerà attraverso la città un corteo di gruppi nei costumi caratteristici friulani. Detto corteo, cui parteciperanno pure gruppi corali o corpi musicali, sarà ordinato sul viale della Stazione e percorrerà via Aquileia, via Vittorio Veneto, Piazza Vittorio Emanuele II, raggiungendo quindi il Piazzale del Castello.

Art. 2. — La presentazione dei gruppi in costume avrà luogo su un apposito palco sul Piazzale del Castello. Ogni singolo gruppo potrà svolgere eventualmente una breve azione coreografica.

Art. 3. — Due o più coppie in costume, accompagnate dai rispettivi suonatori (armoniche, liron, clarinet, tintine, bugul ecc.), potranno prodursi nelle danze caratteristiche friulane.

Art. 4. — A tutti i gruppi in costume ed ai danzatori sarà assegnato un artistico diploma d'onore e una indennità da fissare in base alle distanze.

Art. 5. — Le adesioni, unitamente al programma che ogni gruppo intenderà svolgere, dovranno essere inviate entro il 25 corrente al signor Ettore Cicuttini, presso il «Giornale del Friuli», Udine.

Sono già pervenute al Comitato numerosissime adesioni di gruppi e si può prevedere sin d'ora la completa riuscita dell'ottima iniziativa del Sodalizio Friulano della Stampa.

Il Commissario Prefettizio Presidente onorario della "Giornata,,

La Giunta esecutiva della «Giornata Friulana», riunitosi l'altra sera, ha proceduto ad unanimità alla nomina di un Presidente onorario del Comitato Generale nella persona dell'ill.mo signor Commissario Prefettizio del Comune comm. generale Renato Caveri.

Tale nomina è intesa a riconoscere le benemerenze del comm. Caveri, al quale spetta il merito di aver consigliato l'iniziativa della «Giornata Friulana», iniziativa raccolta con entusiasmo dal Sodalizio Friulano della Stampa e che già trovasi in via di attuazione.

Federazione Provinciale Friulana del P. N. F.

L'Ufficio stampa della Federazione Friulana Fascista comunica:

Funzionari fascisti di amministr. pubbliche

Si rammenta che disposizioni del Segretario generale del Partito fanno formale divieto ai Funzionari dipendenti dalle Amministrazioni Provinciali e comunali di rivestire cariche nella organizzazione del Partito.

I Segretari politici ed i Fiduciari di zona cureranno la rigorosa osservanza di tale prescrizione.

Sistemazioni e provvedimenti

Il Fascio di Pavia sciolto e il conte Lovaria espulso

Il Fascio di Pavia di Udine è sciolto.

Il co. Lovaria Antonio, Segretario politico, è espulso dal Partito per grave indisciplina.

Il centurione Marcello Meroi è nominato Commissario per la pronta ricostituzione della Sezione.

La nomina di un triumviro a Tarvisio

Il Direttorio del Fascio di Tarvisio è sciolto, ed è sostituito da un triumvirato così composto: Tosoni Ernesto, Treu Giuseppe Junior, Fontana Azzo, decurione Milizia Ferroviaria.

Il Fiduciario di zona curerà l'esecuzione di quanto sopra e sorveglierà la revisione degli iscritti secondo le prescrizioni emanate dal Direttorio nazionale.

Sezione ferrovieri fascisti

Il Commissario della Sez. Ferrovieri di Casarsa

Il Direttorio della Sezione Ferrovieri Fascisti di Casarsa è sciolto.

Il Capo Stazione signor Stegagno Arturo è nominato Commissario con incarico di reggere la Sezione sino alla regolare nomina del nuovo Direttorio.

Il Commissario Straordinario
Gen. Q. RONCHI

Il Provveditore agli Studi in vacanza

Il giorno 7 corrente il Provveditore agli Studi della Venezia Giulia e di Zara, comm. dott. Giuseppe Reina è partito per la Sicilia, per l'ordinario mese di congedo.

All'illustre funzionario inviamo il nostro deferente saluto.

La leva della classe 1907

Abbiamo da Roma, 10:

Con circolare pubblicata nel numero odierno del «Giornale Militare Ufficiale», il Ministro della Guerra ordina che sia eseguita in tutto il Regno la leva sui giovani nati nel 1907 e determina che la sessione di questa leva sia aperta il 16 agosto 1926 e chiusa il 28 febbraio '27.

Dal Campeggio della Società Alpina Friulana

POCOL, 8 Agosto.

Dopo le due prime bellissime giornate del 2 e 3 il tempo si è guastato e ostacola le gite, tanto quelle modeste progettate per la maggioranza della comitiva, quanto e più quello che il gruppo.. ardito prefiggeva per sè.

Questo gruppo, capeggiato da Antonio Feruglio, accoglie oltre all'avv. Spinotti, a Luigi Bonanni e qualche altro...... intermittente, cinque o sei animose signorine: Cesare, Driussi, Albini, Petri, Ferrante, Valente che imperterrite condividono gli ardimenti dei compagni.

Dopo la scalata della «Croda da Lago» (2735), compiuta da 15 alpinisti in tre cordate (credo che una comitiva così numerosa abbia toccato per la prima volta l'ardua vetta) venerdì scorso una comitiva più ridotta, nella quale però figuravano anche tre signorine, scalò la Punta Fiammes, una delle più celebrate punte dei dintorni di Cortina.

Nello stesso giorno una comitiva più grossa (25 campeggianti) con la guida De Gasperi, salirono alla Tofana di Roces (3220 m.) facile bensì, ma tuttavia non comunemente salita da comitive numerose. Toccato Fontana Negra e il Rifugio Cantore, rivolgendo un reverente pensiero all'Eroico Generale, che in quel punto, colpito da palla nemica, si immolò alla Patria, la comitiva risalì tutto il rapido versante nord del monte, quest'anno ancora eccezionalmente fervido di neve, toccando verso le 11 la vetta.

Il tempo non corrispondeva alle liete premesse del mattino, poichè vasti nebbioni investivano, durante la salita, le cime circostanti e toglievano il godimento del panorama. La meta raggiunta fu però gradito compenso alla fatica.

Le stesse lusinghiere promesse, offriva ieri, il mattino, sì che il gruppo dei giovani (Agostinis, Camavitto, Feruglio, Granzotto, Morelli-Rossi, Gilberti, Zanardi-Landi) che già si era in parte cimentato con i più anziani, alla Torre Grande ed alla Croda da Lago, volle ripetere la scalata della stessa Torre e prender cognizione di quella delle altre quattro minori sorelle.

Il risultato fu così completo ed anzi i nostri ebbero occasione di aiutare altra comitiva che nella salita si trovava impacciata.

La settimana si chiuse con una visita a Cortina nel pomeriggio di ieri.

Un gran mazzo di fiori d'alta montagna, racolti da mani gentili, legati con nastro dai colori friulani, fu desposto sulla tomba del generale Cantore, del quale, insieme all'eroico patriottismo, tutti ricordano il benevolente affetto per la Società Alpina Friulana, al cui Consiglio appartenne. Un biglietto con le firme dei presenti fu deposto nella cassetta, che accoglie i nomi dei visitatori della modestissima Tomba, la quale appunto nella estrema modestia ritrae intero il carattere dell'Eroico Uomo che vi riposa.

Oggi una sorpresa: neve fresca sotto i 2000, temperatura più 6 (ore 8). Promessa di bel tempo?

Gruppo esperantista

"Dalla platea al palcoscenico,,

Questa sera (e non ieri sera, come ci fu comunicato), alle ore 21, presso la sala delle pubbliche adunanze di Via dell'Ospedale, avrà luogo la interessante trattazione del signor Aristide Caneva: «Dalla platea al palcoscenico», alla quale seguirà un saggio di recitazione. Attori ne saranno, oltrechè l'oratore stesso, anche il di lui figlio signor Ernies.

La serata istruttiva ed interessante farà degna corona alle precedenti, che vennero simpaticamente accolte dai numerosi uditori intervenuti.

L'ingresso è libero a tutti.

Associazione nazionale Alpini

(Sezione di Udine)

Si avvertono tutti i soci che la Sede è stata trasferita nei locali dell'Albergo-Ristorante Manin (Via Daniele Manin) gentilmente concessa dal proprietario e conduttore signor Giuseppe Wernitznig. Con altro avviso sarà fissato il giorno dell'inaugurazione ufficiale della Sede.

Rivolgiamo un sentito elogio all'egregio «Sior Bepi» proprietario del «Manin» per il patriottico atto con cui ha voluto favorire la nostra fiorente sezione dell'A. N. A.

NELLA SCUOLA

Echi della polemica Massarutto-Sindacato

Una lettera del rag. Massarutto

Riceviamo con preghiera di pubblicazione:

Egregio Signor Direttore,

Non avrei voluto entrare nel vivo di una polemica e di una quistione, le quali, come tutte quelle che riguardano direttamente l'onore di una persona, avrebbero dovuto imporre a tutti, anche agli avversari il massimo riserbo.

Ed alle dichiarazioni, repliche e smentite, sciorinate sulla servizievole «Patria del Friuli» da vari interessati; avrei desiderato rispondere in definitiva con una inoppugnabile sentenza che avesse stroncata e distrutta l'odiosa tela di miserie che pochi ed illusi pensatori hanno ordito a mio danno.

Ma le inevitabili esigenze della Procedura, a cui si sono aggiunte le ferie estive, mi privano per qualche tempo ancora di questa suprema soddisfazione; mentre permettono che si venga tuttora esplicando, specie nella zona ove sono conosciutissimo, la campagna di diffamazione a mio peso, da parte degli Agenti del Sindacato Agricolo Industriale Veneto e derivazioni.

In attesa quindi che la Giustizia concluda; ed in risposta agli attacchi che mi vengono mossi; e principalmente per illuminare un poco le popolazioni della Bassa Friulana, alle quali mi sento attaccato da profondo affetto; mi permetta Signor Direttore di usufruire di un poco di spazio del suo pregiato Giornale, per affermare delle verità che varranno un poco a rintuzzare le diffamazioni dei miei avversari.

Tutti gli agricoltori della Bassa Friulana sanno come io abbia creato, quattro anni fa per quei signori, in S. Michele al Tagliamento la filiale della Banca del Credito Veneto, e come più tardi in Latisana, e nel basso Friuli abbia creato le Agenzie del Sindacato Agricolo Industriale Veneto con sede in Padova.

Tutti sanno quanta attività abbia dedicato a queste Istituzioni e come proprio quando esse avevano raggiunto il più florido sviluppo, ne sia stato spodestato.

Ma, conscio della mia attività esplicata nel Friuli, non disperai di poter continuare il mio lavoro, anche se non facente parte del Sindacato, e potei immediatamente ottenere dalla Spett. Ford Motor Company una delle più grandi organizzazioni del mondo, l'Agenzia per la zona di Cervignano — Monfalcone — Palmanova — S. Giorgio di Nogaro; non ostante le pressioni e diffamazioni dirette ed indirette esercitate da chi mal s'acconciava a vedermi in piedi.

Il Sindacato aveva ottenuto a mio mezzo, e grazie ad un lavoro che sapeva tutti i sacrifici e tutte le abnegazioni; un utile d'oltre L. 300.000, senza contare la creazione delle Agenzie di Latisana — Cervignano — S. Giorgio di Nogaro, vari attivissimi Recapiti, ed inoltre due Agenzie Ford; il tutto in tre anni di attività; mentre io da essa ero ancora in attesa non solo del mio avere per competenze dovutemi per il lavoro svolto e per diritti derivanti dal licenziamento in tronco; ma altresì della rifusione di una somma abbastanza elevata di mia proprietà che io avevo incorporata nelle casse della Agenzia in momenti di estremo bisogno di liquido.

Ma sembra che al di sopra di tutto si siano imposti l'acredine ed il rancore.

E dapprima tali sentimenti si concretarono in una viva lotta commerciale nel campo delle macchine agricole; che vide trionfare però la onestà, e che costò ai miei avversari l'Agenzia della spett. Ford in Latisana. Ciò naturalmente doveva inviperire viepiù i miei avversari, che ricorsero ad ogni mezzo pur di atterrarmi.

Eppure io non ero colpevole se non di perseguire la mia vita di lavoro indefesso, che per tre anni in antecedenza avevo ingenuamente svolto a loro favore.

Cominciarono allora col rimangiarsi le promesse e le affermazioni fatte al mio legale: accamparono cavilli; e quando sorsero e si profilarono all'orizzonte i noti fatti, cercarono audacemente di sviare l'opinione pubblica, e, di rovesciare su di me tutto un ammasso di responsabilità materiali e morali.

Riassumendo: dopo la mia dipartita dal Sindacato, questo ha subito la perdita di due Agenzie Ford, ha visto decadere rapidamente e chiudersi delle Agenzie e Rappresentanze da me create, ha subito l'umiliazioni di una condanna del Suo procuratore per reato infamante: ha visto concretarsi una denuncia gravissima a suo carico; di modo che essi hanno creduto di poter addossare tutta la responsabilità a me, e conseguentemente hanno creduto che rovesciando me, tutti i rovesci che hanno subito e che dovranno subire, si dovessero sanare come per incanto; per cui hanno architettato contro di me una stupida, falsa, e malvagia denunzia.

Il Sindacato sapeva e sa benissimo che la sua denunzia non può in nessun caso portare ad una mia qualunque condanna, perchè nessuno meglio di esso Sindacato sa della mia innocenza; ma esso sapeva altresì che denunciandomi mi arrecava gravi danni per il discredito che dal genere dei fatti attribuitimi nella denuncia doveva derivarmi, e per l'arresto che necessariamente doveva seguire alla sua laboriosissima messa in scena.

Quei Signori hanno però finora sperato più di quanto non siano riusciti ad ottenere.

Essi infatti calcolando nelle difficoltà e nel protrarsi della istruttoria, si attendevano di vedermi trattenuto in arresto alcuni mesi, e contavano di poter, in questo frattempo, farmi subire la perdita delle Rappresentanze della Ford, ottenute con tanto sacrificio e tanto lavoro, e d'altro canto di dare ad intendere al pubblico che il colpevole di tutto quell'ammasso di reati morali e penali ero io, e non esso Sindacato.

Contavano altresì di poter lavorare, intorno alla denuncia presentata contro di me provvedendo a qualche testimonio, in modo di poter almeno dare l'impressione di una parvenza di processo e salvarsi dalle inevitabili conseguenze della denuncia per calunnia da me presentata contro di essi.

Inutile ch'io ripeta ciò che già è stato scritto e detto circa la assurdità delle accuse mossemi da chi sapeva di affermare cosa completamente falsa, giacchè tali accuse, io le ho ritorte contro tutti i miei accusatori, in un'ampia e dettagliata denuncia per calunnia come più sopra ho accennato.

Non aggiungo particolari, anche per non offrire appigli od armi ai miei avversari, geloso ed orgoglioso del patrimonio della mia difesa, ma mi auguro che coloro che per vendetta e per il più basso tornaconto, hanno messo in opera ogni insidia ed ogni viltà, cadano e presto vittime dei loro stessi intrighi.

Questo ho voluto dire, Ill.mo signor Direttore, a sostanziale risposta delle meschine diffamazioni che si divulgono sul mio conto e sul mio onere; e questo sia di avvertimento alle nostre popolazioni cui deve essere dedicato l'amore e l'attività più sincera per il sempre maggior elevamento morale e materiale della nostra piccola Patria; e di monito a chi su di queste vogliono esercitare soltanto ed esclusivamente la speculazione più sordida e più antinazionale.

Gradisca in uno ai ringraziamenti più sentiti i migliori ossequi.

Rag. Giovanni Massarutto.

Per la Fiera internazionale di Praga

La Fiera autunnale di Praga si svolgerà dal 29 agosto al 5 settembre 1926 con un imponente concorso di tutti i rami delle potenti industrie cecoslovacche, destinate per la maggior parte all'esportazione. Oltre l'industria elettrotecnica, l'industria delle macchine, del cuoio, l'industria tessile, mobili e galanteria, sarà specialmente l'industria del vetro, della porcellana, macchine per la lavorazione del legno e l'industria giocattoli al completo rappresentata.

Gli Stati Uniti, la cui bellissima esposizione alla passata Fiera formava la prima partecipazione degli Stati Uniti ad una Fiera europea, parteciperanno in maggiore misura alla Fiera autunnale di Praga.

Il Governo francese prenderà nuovamente parte con una grandiisa mostra della produzione francese, che comprenderà inoltre i prodotti coloniali ed occuperà uno spazio di più di 1000 metri quadrati.

Pure il Brasile parteciperà con una mostra ufficiale delle sue produzioni caratteristiche.

In occasione della Fiera autunnale di Praga si terrà una Esposizione di Silvicoltura e di caccia, che offrirà agli acquirenti esteri la perfetta rassegna dello sviluppatissimo commercio del legname cecoslovacco e la rara occasione di effettuare con massima comodità vantaggiosi acquisti. Per la Fiera autunnale saranno allestite inoltre le seguenti mostre speciali: Fiera del Radio, mostra sportiva, mostra mineraria, mostra di materiale da costruzione, mostra di mobili e di pianoforti, Fiera di pubblicità, mostra dell'economia casalinga.

Ai visitatori italiani della Fiera di Praga verrà accordata sulle ferrovie italiane una riduzione del 30 per cento, sulle ferrovie Jugoslave una riduzione del 50 per cento, sulle ferrovie austriache del 25 per cento ed infine sulle ferrovie cecoslovacche del 33 per cento. I visitatori esteri della Fiera autunnale di Praga potranno varcare la frontiera cecoslovacca senza il visto cecoslovacco sul passaporto verso presentazione della tessera della Fiera, munita di bollo tondo di un Ufficio consolare della Repubblica cecoslovacca.

I commoventi funerali di una giovane signora

Solenne manifestazione di commosso rimpianto riuscirono ieri le estreme onoranze rese alla Salma lacrimata della gentile e giovane signora Ida de Piero consorte dell'egregio rag. Padova Direttore del Forno Municipale.

Davanti alla casa dell'Estinta, in via Silvio Andreuzzi, si formò, verso le 17, un imponente corteo di oltre un migliaio di persone.

Precedevano le insegne religiose, il Clero, le rappresentanze del Collegio delle Orfanelle di via Rivis e dell'Istituto Micesio, numerose corone portate a mano, un carro e tre carrozze cariche di corone e il carro funebre di primissima classe recante il feretro su cui posavano le corone del marito e dei congiunti.

Reggevano i cordoni parecchie signore amiche dell'Estinta.

Seguivano numerosi parenti tra cui il cav. uff. Padova, i cognati signor Alfonso Benedetti e rag. Guido Buracchio.

Nel seguito abbiamo notato il Presidente della Commissione Reale comm. Oriolo, il comm. Carletti, il comm. Pizzio, il dott. cav. uff. Virginio Doretti, numerosi impiegati della Prefettura, della Provincia, del Municipio e di altri Enti pubblici, il cav. rag. Moro e il rag. D'Andrea rispettivamente presidente e direttore della Cooperativa Friulana di Consumo.

Dopo le esequie nella Chiesa parrocchiale di San Giorgio Maggiore, il corteo proseguì alla volta del Cimitero ove la Salma fu tumulata tra la più intensa commozione dei presenti.

Diamo l'elenco delle corone:

Il Marito alla sua cara — Papà e mamma addolorati — Giovanni, Bepi e Anna all'amata sorella — Alfonso e Angelina affettuosamente — Guido e Nidia dolenti — Elvira — Suocero e cognati a Ida — I nipotini alla cara zia — Luigi e Cecilia Buracchio — Famiglia Buracchio e Capacci — Olimpia alla cara Ida — Gemma all'amica Ida — Sorelle Zuliani — Direzione Banca Commerciale Italiana — Personale del Forno Municipale — I panettieri del Forno Municipale — Direzione e Impiegati Cooperativa Friulana e Forno Comunale — Presidenza, Consiglio e Sindaci della Cooperativa Friulana di Consumo — I funzionari della R. Prefettura.

All'egregio rag. Giovanni Padova e a tutti i congiunti rinnoviamo le nostre condoglianze.

Beneficenza

La signora Brigida Bolzicco, per onorare la memoria del compianto fratello Alessandro, ha versato, a favore del Patronato Friulano per gli Orfani di Guerra, la somma di L. 50.

La Presidenza, anche col mezzo dei giornali, sentitamente ringrazia.

***

Offerte pervenute alle Orfanelle di via Rivis:

Per onorare la memoria della signora Ida De Piero in Padova: i fratellini Manlio, Adelchi e Irene L. 50 — Maria e Franco Franzolini L. 20.

***

Il signor Giuseppe Pellizzer, per onorare la memoria del Padre, nell'anniversario della morte, ha elargito alla Congregazione di Carità L. 50.

***

La Famiglia Pizzio, per onorare la memoria della signora Ida Del Piero in Padova, hanno offerto L. 10 all'Associazione «Scuola e Famiglia».

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Riso e verdura - Vitello arrosto - Contorno.

Sera: Zuppa e fagioli - Polpette di carne - Contorno.

Le famiglie che hanno oltre 10 figli
Udine al quarto posto

ROMA, 10.

L'Ufficio Stampa del Capo del Governo comunica:

Da accurate indagini statistiche ordinate dal Capo del Governo, risulta che in Italia sono circa 20.000 le famiglie che hanno un numero di figli superiori a 10. Eccone il numero in ordine decrescente per ogni provincia:

Treviso 1032 — Milano 865 — Padova 788 — Udine 785 — Bari 781 — Napoli 677 — Venezia 668 — Firenze 602 — Lecce 600 — Trento 600 — Siracusa 599 — Bergamo 570 — Roma 517 — Vicenza 439 — Modena 350 — Caserta 347 — Avellino 328 — Brescia 321 — Salerno 300 — Cosenza 298 — Cuneo 283 — Reggio Calabria 262 — Ancona 260 — Torino 257 — Reggio Emilia 249 — Bologna 228 — Genova 225 — Como 221 — Verona 220 — Lucca 209 — Belluno 202 — Potenza 200 — Parma 194 — Forlì 180 — Catanzaro 178 — Catania 172 — Palermo 172 — Ferrara 167 — Pola 159 — Piacenza 151 — Rovigo 143 — Pesaro 142 — Alessandria 135 — Messina 132 — Taranto 130 — Chieti 130 — Mantova 129 — Aquila 117 — Novara 116 — Girgenti 114 — Cagliari 108 — Perugia 101 — Teramo 100 — Sassari 100 — Massa 96 — Foggia 85 — Cremona 78 — Campobasso 76 — Trapani 70 — Benevento 70 — Ascoli 65 — Sondrio 63 — Macerata 55 — Caltanissetta 50 — Ravenna 49 — Pavia 44 — Arezzo 39 — Spezia 32 — Trieste 30 — Pisa 29 — Livorno 26 — Fiume 26 — Siena 14 — Grosseto 12 — Imperia 4 — Zara 1.

Fra Libri e Riviste

"Guida illustrata dell'Istria"

Sotto gli auspici dell'Accademia «Scienza ed Arte». Direttore: Ravasini Giorgio Giuseppe.

Collaboratori: Cresp-Hossù Mimì, Labinaz Maria, Mari Carmen, Mariani Lidia, Mayer Mara Sofia, Ravasini Giorgio Giuseppe, Ricci Milziade, Zandegiacomo-Tommasini Pedra.

Argomenti: 1) Determinazione del Concetto «Istria» — 2) Esplorazione dell'Istria — 3) Denominazione dell'Istria — 4) Determinazione dell'Oggetto «Istria» — 5) Descrizione sintetica — 6) Descrizione anautocatalitica — 7) Descrizione autocatalitica — 8) Capodistria — 9) Buie — 10) Parenzo — 11) Pisino — 12) Rovigno — 13) Pola — 14) Albona — 15) Lussino.

Uffici: Buie d'Istria, Palazzo Ravasini dei Bommarchese.

BOLLETTINO GIORNALIERO
del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE
Martedì 10 agosto 1926

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	753.9	753.7	753.9
Pressione al mare	764.7	764.2	764.5
Temperatura	18.0	25.3	21.0
Umidità (0-100)	75	48	76
Vento Direzione	NNE		
Vento Forza	deb.	calma	calma
Nebulosità (0-10)	0	0	0
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 27,8

Temperatura minima: 12,6

Acqua caduta: mm. 0,0

Situazione isobarica europea a ore 8:

Pressione massima: 766, Europa Centr.

Pressione minima: 753, sulle Ebridi

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli e moderati vari; cielo in prevalenza sereno; temperatura normale.

I prezzi dei mercati

Piazza XX Settembre

Frumento da L. 180 a 190 — Granoturco giallo da L. 135 a 137 — Segala a L. 135 — Avena da L. 105 a 120.

Piazza Venerio

Patate da L. 40 a 50 — Zucchette da L. 30 a 40 — Tegoline da L. 70 a 110 — Fagioli da L. 80 a 150 — Pomidoro da L. 80 a 100 — Mele da L. 60 a 150 — Pere da L. 70 a 250 — Pesche da L. 120 a L. 350 — Susine da L. 130 a 150 — Uva da L. 320 a 340.

Piazzale XXVI Luglio

Fieno dell'Alta di I qualità da L. 37 a L. 39 — Fieno dell'Alta di II qualità da L. 35 a 34 — Fieno della Bassa di I qualità da L. 29 a 31 — Erba Spagna da L. 35 a 40 — Paglia da L. 22 a 24.

Mercato di S. Lorenzo

Bovini ed equini.

(Giorno 9)

Buoi: entrati 2, venduti 2 a L. 4500 — Vacche 15, vendute 4 da L. 1600 a 1780 Vacche 15, vendute 4 da L. 1600 a 2100 — Giovenche 5, vendute 4 da L. 1450 a L. 1780 — Cavalli 5, invenduti — Muli 6, invenduti.

(Giorno 10)

Vacche 94, vendute 21 da L. 1100 a L. 3850 — Giovenche 26, vendute 5 da L. 1200 a 2900 — Vitelli 7, venduti 7 da L. 5 a 5.80 al chilogramma peso vivo — Cavalli 82, venduti 21 da L. 450 a 2800 — Muli 71, venduti 9 da L. 360 a 1945 — Asini 6, venduti 2 da L. 150 a 210.

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze: ore 5.10 (O) — 7 (D) — 9.15 (A) — 12.10 (D) — 15.20 (A) — 17.20 (O) (per Gorizia) — 18 (D) — 20.20 (A).

Arrivo: ore 7 (O) (da Gorizia) — 8.30 (A) — 9.5 (D) — 11.10 (A) — 15.45 (A) — 17.33 (D) — 19.50 (D) — 22.45 (O).

Linea Udine - Venezia

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.15 (A) — 7.05 (M) (fino a Pordenone) — 9.10 (A) — 11.25 (D) — 16.30 (D) — 18.40 (A) — 20.15 (D).

Arrivi: ore 4 (A) — 7.42 (da Pordenone) — 9.1 (D) — 9.50 (A) — 11.53 (D) — 15.58 (A) — 17.30 (D) — 23.25 (A).

Linea Udine - Tarvisio

Partenze: ore 4.45 (A) — 9.10 (D) — 12.15 (A) — 16.15 (A) — 17.50 (D).

Arrivi: ore 8.22 (A) — 11.5 (D) — 15.10 (A) — 19.25 (A) — 20 (D).

Udine-Stazione Carnia

Partenza: ore 6.20 (Merci III. cl.) — 20.25 (A)

Arrivo: ore 23.15 (O) (*).

(*) Questo treno si effettua dal primo giugno p. v.

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 6 — 8.35 — 12.20 — 14.40 (*) — 17.15 — 20.20.

Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9 — 12.50 — 15.10 (*) — 17.45 — 20.30.

Partenze da Cividale: ore 7 — 9.15 — 13.15 — 15.50 — 19.10 — 21 (*).

Arrivi ad Udine: ore 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 19.40 — 21.30 (*).

(*) — Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale Barbetta ore 8 — Cividale Ferrovia ore 13.3 — 17.50 — Arrivo a Caporetto: 9.55 — 15.15 — 19.55.

Partenza da Caporetto: ore 6 — 10.50 — 16 — Arrivo a Cividale Ferrovia: 8.4 — 12.51 — 18.4.

Linea Udine - S. Giorgio di Nogaro Palmanova-Cervignano-Grado

Partenze: 4.55 (misto, per Grado) — 6.45 (O) — 7.50 (per Grado, si effettua dal 1. giugno al 30 settembre) — 10 (M) — 12.5 (A) (per Grado) — 16.03 (A) — 19 (M) — 20.10 (A) (per Grado).

Arrivi: 7.25 (M) — 8.48 (A) (da Grado) — 1322 (M) — 15.55 (A) — 17.47 (M) (da Grado) — 21.10 (O) (da Grado, si effettua dal 1. giugno al 30 settembre) — 22.32 (O).

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenza da Carnia: ore 7.15 — 8.32 — 10.30 — 14.10 — 19.20 — 22 (*).

Arrivo a Villa Santina: ore 7.55 — 10.20 — 11.10 — 14.50 — 20 — 22.40 (*).

Partenza da Villa Santina: ore 6.10 — 9.15 12.45 0— 16 — 18.10 — 21 (*).

Arrivo a Carnia: ore 6.50 — 9.55 — 13.25 — 17.20 — 18.50 — 21.40 (*).

(*) Si effettua soltanto nei giorni di giovedì, sabato e domenica dal 3 giugno al 31 ottobre.

Villa Santina - Comeglians.

Partenze da Villa Santina: ore 8.30 — 15 — 20.5.

Arrivo a Comeglians: ore 9.38 — 16.8 — 21.13.

Partenze da Comeglians: ore 6.53 — Arrivi a Villa Santina: ore 8 — 12.30 — 11.23 — 16.43.

Arrivi a Villa Santina: ore 8 — 12.25 — 17.50.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.35 (O) — 9.2 (M) (da Spilimbergo) — 14.25 (M) — 19.27 (A).

Arrivo a Casarsa: ore 6 — 9.50 — 16.10 — 20.50.

Partenze da Casarsa: ore 8.23 (A) — 11.10 (M) — 14.35 (A) — 17.30 (O).

Arrivi a Gemona: ore 9.48 — 12.55 — 15.32 (a Spilimbergo) — 19.12.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenze da Casarsa: ore 6.20 (O) — 10.10 (O) — 17.32 (O).

Arrivi a Portogruaro: 6.55 — 10.45 — 18.10.

Partenze da Portogruaro: ore 8.10 — 14.20 — 21.48.

Arrivi a Casarsa: ore 8.45 — 14.55 — 22.20.

Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza

Partenze da Casarsa: ore 5.50 (O) — 12.20 (M) — 17.45 (M).

Arrivi a Motta di Livenza: ore 6.47 — 11.2 — 18.50

Partenze da Motta di Livenza: ore 7.35 — 15.25 — 21.5.

Arrivi a Casarsa: ore 8.32 — 16.46 — 22.13.

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: ore 5 — 6.20 — 9.35 — 16.40.

Arrivi a Tolmezzo (Ferrovia). ore 6.11 — 7.31 — 10.16 — 17.51.

Partenze da Tolmezzo (Ferrovia): ore 7.50 — 12.10 — 18.5 — 19.50.

Arrivi a Paluzza: ore 9.5 — 13.25 — 19.20 — 21.5.

Linea Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine (Porta Gemona) ore 6.20 — 9 — 11.50 — 15.10 (festivo) 17.10 D. — 18.50.

Arrivi a S. Daniele: ore 7.40 — 10.25 — 13.10 — 16.30 (festivo) — 18.15 D. — 20.10.

Partenze da S. Daniele: ore 6.10 — 7.45 D. — 13.15 — 18.20 — 20.30 (festivo).

Arrivi ad Udine porta Gemona: ore 7.20 — 8.45 D — 14.30 — 19.30 — 21.50 (festivo).

I treni diretti in partenza da S. Daniele alle ore 7.45 e da Udine alle 17.10 hanno coincidenza colla autocorriera: Maniago — Tramonti — Clauzetto — Pielungo.

Servizi Automobilistici

Bagni Anduins - Pinzano - S. Daniele Udine

Parte da Bagni Anduins ore 6.10 — da Pinzano 6.50 — da Ragogna 7.5 — Arrivo a S. Daniele 7.15.

Parte da S. Daniele 7.45 — Arrivo a Udine Albergo «Al Friuli» 8.45.

Parte da Udine ore 17 — Arrivo a S. Daniele ore 18.

Parte da S. Daniele ore 18.20 — da Ragogna 18.30 — da Pinzano 18.45 — Arrivo ad Anduins ore 19.25.

Linea Udine-Tricesimo.

Corriera: Buia - Tarcento - Nimis

Partenze da Udine: ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5 — Festivo: 21.15.

Corriera per Tarcento: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Corriera per Buia: ore 11.45 — 15 — 18.

Partenze da Buia: ore 7.20 — 13.45 — 16.45.

I biglietti a Udine si vendono presso la Stazione della Tramvia Udine-San Daniele e Piazzale Osoppo.

Validità andata ritorno due giorni e dalla vigilia all'indomani del festivo.

Linea Tarcento-Tricesimo (Via Collalto)

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 18 — Partenze da Tricesimo: ore 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

(Via Fraelacco)

Partenza da Tarcento: ore 16 — Partenza da Tricesimo: ore 8.45.

Linea Tarcento-Vedronza

Partenze da Tarcento: ore 8 — 12.30 — Partenze da Vedronza: ore 8.30 — 16.45.

Corriera Nimis-Tricesimo

Partenze da Nimis: ore 7.45 — 9.45 — 14 — 17.

Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 1145 — 15 — 18.

Linea Spilimbergo-Udine

Partenze da Udine: ore 17 e 17,25 — Arrivi a Spilimbergo: ore 18 30 e 18.55.

Partenze da Spilimbergo: ore 7.30 e 13.50 — Arrivi a Udine: ore 9 e 15.20.

Recapito a Udine: Albergo Roma, Via Poscolle — A Spilimbergo: Albergo alle Alpi.

N.B. — La corsa in partenza da Udine alle ore 17.25 con arrivo a Spilimbergo alle 18.55, trova coincidenza per Sequals, Cavasso, Fanna, Maniago.

Linea Pordenone Spilimbergo

Partenza da Pordenone (via Mazzini): ore 16 — Arrivi a Spilimbergo (Albergo Alpi) 17.40.

Partenza da Spilimbergo: ore 7.30 — Arrivo a Pordenone: ore 9.10.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile